

LEX RATIONIS ORDINATIO

STUDI IN ONORE DI
PATRICK VALDRINI

a cura di

Vincenzo Buonomo

Maria d'Arienzo

Olivier Échappé

 LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

3



Contrasto ai fenomeni di antisemitismo: contraddizioni e difficoltà della normativa vigente

ROBERTO MAZZOLA

SOMMARIO: *1. Il perimetro concettuale di una categoria multiforme – 2. L'articolata risposta normativa – 3. Che fare?*

1. Il perimetro concettuale di una categoria multiforme

Diciassette anni fa Kofi Annan, allora Segretario generale delle Nazioni Unite, introducendo un seminario dell'ONU sull'antisemitismo dichiarò in forma solenne che la stessa Organizzazione delle Nazioni Unite nasceva dalle ceneri dell'Olocausto e che trascurare la questione dell'antisemitismo avrebbe significato ignorare le origini stesse della moderna comunità internazionale¹.

Nel 2009, in occasione della giornata della memoria il suo successore Ban Ki Moon ribadì l'impegno delle Nazioni Unite nella lotta all'antisemitismo sottolineando come la lotta a quest'ultimo «rappresenti un principio fondante delle Nazioni Unite e come sia necessario continuare con programmi educativi volti a far conoscere le cause dell'Olocausto e le sue conseguenze in modo tale da rendere

¹ Cfr. *The United Nations emerged from the ashes of the Holocaust. And a human rights agenda that fails to address anti-Semitism denies its own history* – The United Nations and Anti-Semitism. 2004-2007. Report Card, p. 2, in https://www.parlamento.it/documenti/repository/affariinternazionali/osservatorio/approfondimenti/Approfondimento_12_ISPI_Antisemitismo.pdf (visitato il 29 aprile 2021). Il 2004 è un anno importante in materia di contrasto dei fenomeni di antisemitismo anche per un'altra ragione: l'introduzione della condanna dell'antisemitismo nell'annuale risoluzione delle Nazioni Unite sul razzismo e sull'attuazione degli accordi presi nella prima conferenza di Durban. La risoluzione denominata: *Global efforts for the total elimination of racism, racial discrimination, xenophobia and related intolerance and the comprehensive implementation of and follow-up to the Durban Declaration and Programme of Action Resolutions* fu adottata nel 2004 e reiterata negli anni successivi. La versione del 2006, ad esempio, riconosceva con preoccupazione l'aumento del numero dei casi di antisemitismo, cristianofobia e islamofobia in diverse parti del mondo.



LEX RATIONIS ORDINATIO

STUDI IN ONORE DI
PATRICK VALDRINI

a cura di

Vincenzo Buonomo - Maria d'Arienzo - Olivier Échappé

Prefazione

Paul Cardinal Poupard

Volume II

ISBN: 979-12-205-0134-7

Proprietà letteraria riservata

© by Luigi Pellegrini Editore srl – Cosenza – Italy

Stampato in Italia nel mese di settembre 2022 per conto di Luigi Pellegrini Editore

Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza – Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

Siti internet: www.pellegrinieditore.it

E-mail: info@pellegrinieditore.it

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

INDICE

Préface aux Mélanges Patrick Valdrini	15
Premessa	17
Avant-Propos	21
Foreword	25
Prólogo	29
Profilo biografico del prof. Patrick Valdrini	33
Tabula gratulatoria	49
JUAN IGNACIO ARRIETA	
<i>Lo Statuto dell'ASIF vaticana nella prospettiva dell'evoluzione decennale dei sistemi di vigilanza e controllo della Santa Sede</i>	53
MANUEL JESÚS ARROBA CONDE	
<i>Six ans après l'entrée en vigueur du m. p. Mitis iudex. Critères d'admission des causes au procès plus bref</i>	70
ROMEO ASTORRI	
<i>Chiesa e Stato nel XX secolo: il pensiero di Luigi Sturzo al bivio tra diritto e politica</i>	87
ANTONIO AUTIERO	
<i>Tra diritto e morale. L'accompagnamento pastorale nell'orizzonte di Amoris laetitia</i>	104
GIANNI BALLARANI	
<i>Modelli familiari e matrimonio concordatario. Una proposta per il "ritorno del sacro"</i>	120
FABIO BALSAMO	
<i>Il riuso delle chiese dismesse alla luce delle Linee guida del Pontificio Consiglio della Cultura</i>	135

ANNE BAMBERG <i>Causes pénales et bien public. Pour une révision du rôle du promoteur de justice</i>	151
BRIGITTE BASDEVANT-GAUDEMET <i>Le Conseiller pour les Affaires religieuses Jean Gaudemet et les associations religieuses étrangères, 1970-1981</i>	163
GIANLUCA BELFIORE <i>Le persone giuridiche nella compagine ecclesiale: una lettura in chiave comunitaria</i>	182
BURKHARD J. BERKMANN <i>Secularity of the European Union: religious issues not recognised in State aid law</i>	198
SALVATORE BERLINGÒ <i>Dalla giustizia della carità alla carità della giustizia. La critica ad una teoria kelseniana (e non solo)</i>	214
CHANOINE ERIC BESSON <i>Les ministères institués selon le pape François, à la lumière de la modification du c. 230, §1</i>	231
ELISABETH BETON-DELÈGUE <i>Contribution en l'honneur du professeur Patrick Valdrini (Conseiller culturel de l'Ambassade de France près le Saint Siège et Directeur du Centre Saint Louis de France, puis Recteur de l'Église Saint Louis des Français)</i>	249
ANDREA BETTETINI <i>Sulla responsabilità civile della diocesi ex art. 2049 C.C. per reati commessi dal clero in essa incardinato</i>	253
GERALDINA BONI <i>Per una collaborazione della canonistica alla produzione normativa ecclesiale: in particolare sulla Sede romana impedita e il Papa che ha rinunciato</i>	271

SALVATORE BORDONALI	
<i>La pianta delle cappelle regie del Regno di Sicilia: sintesi di esperienze maturate nel territorio e di esigenze nuove</i>	297
ROSSELLA BOTTONI	
<i>Conversion and Marriage in the Canon Law of the Catholic Church</i>	319
PHILIPPE BORDEYNE	
<i>L'Institut catholique de Paris de 2011 à 2021: une décennie de relations entre l'Église et l'État en matière d'enseignement supérieur et de recherche</i>	336
VINCENZO BUONOMO	
<i>La Santa Sede e il Diritto alla Libertà di Religione: la ricerca di un Quadro Concettuale</i>	353
MATTEO CARNÌ	
<i>Enti ecclesiastici ed enti del Terzo settore. Coperture ed obblighi assicurativi tra diritto comune e profili di specialità</i>	382
VALERIA CARRO	
<i>Riflessioni sulla mediazione cristiana tra passato e presente</i>	401
ENRICO CATERINI	
<i>Sustainability, Artificial Intelligence, algorithms and Legal Subjectivity</i>	422
LORENZO CAVALAGLIO	
<i>La fondazione fiduciaria, modello canonistico della destinazione patrimoniale</i>	433
PHILIPPE CHENAUX	
<i>Le Saint-Siège, les catholiques et la lutte contre l'antisémitisme. La Conférence de Seelisberg (1947)</i>	449
ORAZIO CONDORELLI	
<i>Le parole della politica e le parole del diritto</i>	465

PIERLUIGI CONSORTI	
<i>Della libertà e dei diritti delle monache</i>	474
RAFFAELE COPPOLA – CARMELA VENTRELLA	
<i>Verso un nuovo assetto internazionale sul piano economico-finanziario. La posizione della Santa Sede</i>	485
GIUSEPPE D'ANGELO	
<i>Ragioni e (contro)indicazioni (reciproche) della collaborazione Stato-Chiesa</i>	502
ENRICO DAL COVOLO	
<i>Il teologo e la teologia. Il paradigma patristico</i>	517
MARIA D'ARIENZO	
<i>La sinodalità nei raggruppamenti delle Chiese particolari. La collegialità sinodale</i>	528
GAETANO DAMMACCO	
<i>“Ama il diritto e la giustizia”: attualità del pensiero di Edith Stein</i>	543
LUDOVIC DANTO	
<i>La Faculté de droit canonique de Paris aux défis de la Constitution apostolique Veritatis Gaudium. Libres propos</i>	562
LUCIO DE GIOVANNI	
<i>Placet nostrae clementiae, ut nihil commune clerici cum publicis actibus vel ad curiam pertinentibus habeant</i>	580
GABRIELLA DE MAIO	
<i>La fiscalità di vantaggio nelle politiche europee sul clima fra efficienza energetica e comunità di energia rinnovabile</i>	584
OLIVIER ÉCHAPPÉ	
<i>Personne et personnalité dans le droit canonique des associations: quelques réflexions</i>	601
P. BRUNO ESPOSITO, O. P.	
<i>I privilegi apostolici. Commento sistematico – esegetico alla seconda parte del can. 4 del CIC/83</i>	617

GIORGIO FELICIANI <i>Le associazioni dei fedeli nel processo di codificazione postconciliare</i>	666
JOSÉ FERNÁNDEZ SAN ROMÁN <i>La interpretación auténtica de 5 de julio de 1985 sobre la dispensa de la forma canónica matrimonial (can. 87 § 1). Documentación preparatoria y comentario respecto al debate sobre su naturaleza declarativa</i>	685
MARIA FEOLA <i>To be, or not to be, is that the question?</i>	704
CATERINA GAGLIARDI <i>La prospettiva di genere tra appartenenza religiosa e sostenibilità ambientale</i>	725
FRANCESCA GALGANO <i>Gestione della diversità in una società multietnica: i matrimoni misti in età tardoantica</i>	750
LIBERO GEROSA <i>Persona, giustizia e comunità: loro correlazioni e peculiarità del diritto canonico</i>	764
PAOLO GHERRI <i>“Comunità gerarchiche”: fecondità di una categoria</i>	774
R. P. BRUNO GONÇALVES <i>L’admission dans la pleine communion de l’Église catholique: quelques normes et bonnes pratiques canoniques pour l’Église de France</i>	797
ORINETTA RACHELE GRAZIOLI <i>Il diritto dei fedeli alla tutela giudiziale: il minore e il processo canonico</i>	817
JEAN GREISCH <i>Le socius, le prochain, le frère: les méridiens de la fraternité</i>	833

ANTONIO GUARINO <i>I patrimoni destinati degli enti religiosi</i>	853
DOMINIQUE LE TOURNEAU <i>Le canon 226 du CIC pourrait-il servir de fondement à la constitution d'un droit de la famille?</i>	874
PIETRO LO IACONO <i>Repressione dei delicta graviora contra mores, sigillo sacramentale e segreto pontificio (Il difficile equilibrio tra riservatezza e «trasparenza»)</i>	889
NATALE LODA <i>La missione della Chiesa: il popolo di Dio, i fedeli laici e la sinodalità</i>	906
ADRIAN LORETAN <i>L'identité de l'élève à travers ses vêtements. Une approche juridique</i>	940
P. LORENZO LORUSSO, O. P. <i>Battezzato acattolico e accoglienza nella piena comunione</i>	954
MICHELE MADONNA <i>Un "chrétien qui pense et agit en chrétien". Agostino Gemelli e Jacques Maritain: una singolare 'convergenza' per la formazione di un 'pensiero cristiano' nel 'mondo moderno'</i>	975
DOMINIQUE MAMBERTI <i>Conflitti di attribuzioni e competenza del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica nella normativa vaticana sui contratti pubblici</i>	992
FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO <i>I diversamente credenti nel sistema dell'Unione Europea</i>	1009
ROBERTO MAZZOLA <i>Contrasto ai fenomeni di antisemitismo: contraddizioni e difficoltà della normativa vigente</i>	1029

FRANCIS MESSNER	
<i>Financer tous les cultes en droit local alsacien-mosellan?</i>	
<i>L'exemple de la construction de la mosquée Eyyup Sultan</i>	1048
MARCEL METZGER	
<i>Encourager le ministère de Promoteur du lien</i>	1072
CHIARA MINELLI	
<i>Ratio, Rationabilitas, Rationabilis. Ouvertures</i>	1089
PAOLO MONETA	
<i>Verso un nuovo diritto amministrativo nella Chiesa?</i>	1121
MATTEO NACCI	
<i>Il diritto canonico e il suo percorso storico-evolutivo: alcune riflessioni</i>	1139
LUIS NAVARRO	
<i>Il diritto canonico al servizio dei carismi dei nuovi movimenti ecclesiali</i>	1155
LORENZO ORNAGHI	
<i>L'Università e i suoi mutamenti nei discorsi ultimi di padre Agostino Gemelli</i>	1167
VINCENZO PACILLO	
<i>Il carisma di Eugenio Corecco nella vita della Chiesa contemporanea. Considerazioni a partire da un recente volume</i>	1186
ANTONIO PALMA	
<i>Note intorno alla tutela dei beni comuni</i>	1210
CARMEN PEÑA	
<i>Los abogados en los procedimientos de disolución del matrimonio rato y no consumado: conveniencia de una revisión normativa</i>	1225
CARMELA PENNACCHIO	
<i>Nota sull'estensione della normativa ex lege Cornelia de sicariis et veneficiis a "fattispecie similari"</i>	1248

EMMANUEL PETIT	
<i>Tanta est vis sacramentorum: l'autorité du droit et la force palingénésique des sacrements</i>	1265
SALVATORE PRISCO	
<i>La laicità come apertura al dialogo critico nel rispetto delle identità culturali (riflessioni a partire da Corte di Cassazione, Sezioni Unite civili, n. 24414/2021)</i>	1281
ANTONINO PROCIDA MIRABELLI DI LAURO	
<i>La responsabilità contrattuale sanitaria nel sistema del diritto delle obbligazioni</i>	1310
MIGUEL M. F. REPETTO ROLON	
<i>El delito de encubrimiento a la luz del m.p.</i>	
<i>Vos estis lux mundi</i>	1333
GIUSEPPE RIVETTI	
<i>Chiesa e ordinamento tributario: il concetto di «imposta giusta». Annotazioni comparative.</i>	1351
LUIGI SABBARESE	
<i>La “qualità sacramentale” del matrimonio tra battezzati non credenti</i>	1364
JEAN-PIERRE SCHOUPPE	
<i>Le dialogue entre religion et raison séculière à la lumière de l'encyclique «Tous frères». Le point de vue du droit</i>	1382
ANDREA STABELLINI	
<i>Per un diritto leggero. Una prospettiva di interpretazione missionaria dell'Ordo Ecclesiae</i>	1399
SZABOLCS ANZELM SZUROMI	
<i>Categories of Singular Administrative Acts According to its Original Legal and Canonical Sources</i>	1420
EMMANUEL TAWIL	
<i>Existe-t-il désormais un droit de la laïcité en France?</i>	1439

STEFANO TESTA BAPPENHEIM <i>Il diritto d'asilo fra radici storico-canonistiche e sua possibile ri-attualizzazione de lege lata e de lege ferenda: l'esempio tedesco</i>	1451
GIOVANNI B. VARNIER <i>La riduzione del numero delle diocesi italiane. Propositi di riforma e impegni disattesi</i>	1472
FABIO VECCHI <i>Corsi e ricorsi del giuramento di fedeltà e del segreto pontificio alla luce dell'evoluzione delle istituzioni finanziarie vaticane</i>	1491
ANTONIO VIANA <i>Teología y derecho canónico en diálogo sobre la sinodalidad</i>	1508
ALFONSO VUOLO <i>L'ambiente e il problematico assetto delle competenze tra Stato e Regioni</i>	1526
DOMINIQUE WAYMEL <i>Vers de nouvelles structures et un nouvel exercice du ministère de la vigilance au service des associations de fidèles?</i>	1548

Préface aux Mélanges Patrick Valdrini

Je suis heureux et honoré d'avoir été invité à donner une Préface à ce volume d'hommage *Lex rationis ordinatio. Studi in onore di Patrick Valdrini*.

Le titre même de ce volume est très évocateur de la diversité et de l'unité conjointes qui caractérisent cet ensemble de contributions.

La liste des auteurs, impressionnante, atteste la qualité et l'ampleur de l'oeuvre monumentale de Patrick Valdrini. Alors que j'étais Recteur de l'Institut catholique de Paris, l'écho du travail prometteur de ce jeune canoniste m'était parvenu et j'étais allé le demander à son Evêque, à Verdun, pour enseigner à la Catho.

Professeur, devenu rapidement doyen de la Faculté de droit canonique, il devait plus tard me succéder comme Recteur.

Devenu conseiller ecclésiastique de l'Ambassade de France près le Saint-Siège, et recteur de notre église nationale Louis des Français, c'est de Rome qu'il a continué à dispenser son enseignement qui, de Naples à Strasbourg, est devenu européen.

Alors qu'aux lendemains incertains et tourmentés du Concile œcuménique Vatican II, le droit canonique n'était pas particulièrement en faveur auprès du peuple de Dieu et de ses pasteurs, il a eu le mérite de lui redonner ses lettres de noblesse.

Si l'Eglise est un mystère de foi, elle n'en est pas moins une communauté de femmes et d'hommes caractérisée par sa culture propre et ses règles particulières.

Il fallait le rappeler à temps et à contre-temps, selon l'expression de mon saint patron, l'apôtre Paul. Monseigneur Valdrini n'a cessé de le faire avec talent et persévérance pour notre plus grand profit.

Nous lui en sommes tous redevables et reconnaissants.

Saint Laurent des Autels, 23 juillet 2022

PAUL CARDINAL POUPARD

Premessa

Gli amici di Patrick Valdrini hanno voluto offrirgli, secondo una bella tradizione accademica, un volume di Studi, in questo anno 2022, che è particolarmente importante per lui poiché segna sia il suo settantacinquesimo compleanno sia il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

L'iniziativa è dei tre firmatari di questa breve prefazione, ma tutti capiranno che, se hanno agito a titolo personale, è con la consapevolezza di rappresentare le tre istituzioni accademiche in cui Patrick Valdrini ha condotto la sua ricca carriera, successivamente all'*Institut Catholique de Paris*, alla *Pontificia Università Lateranense* e all'*Università Federico II* di Napoli. Tutti potranno anche constatare che il movimento che hanno contribuito a mettere in moto è andato ben oltre l'ambito di queste tre istituzioni, per quanto prestigiose, e ha raggiunto molti giuristi dello Stato e una parte molto ampia della comunità dei canonisti.

L'accoglienza riservata alla nostra iniziativa si spiega ovviamente con la ricchissima carriera accademica di Patrick Valdrini.

Dopo alcuni anni dedicati al servizio parrocchiale nella Diocesi di Verdun, dove era nato e dove era stato incardinato, Patrick Valdrini fu inviato "a studiare" (secondo l'espressione usata nel mondo ecclesiastico francese) presso la Facoltà cattolica di teologia di Strasburgo, per scoprire il diritto canonico. La scelta di formare canonisti non era molto frequente tra i vescovi francesi dell'epoca, e non si sa quale preveggenza abbia portato Mons. Boillon, Vescovo di Verdun (1963-1986), a prendere in considerazione questa disciplina per il nostro amico. Ma questo orientamento si rivelò presto un successo, poiché il giovane studente si laureò pochi anni dopo con un dottorato in diritto canonico, rimanendo permanentemente segnato dallo spirito e dal metodo della scuola di Strasburgo, in particolare del suo maestro Jean Schlick e del suo Centro di ricerca, il CERDIC.

Era quindi naturale che venisse chiamato alla *Faculté de droit cano-*

nique dell'*Institut catholique de Paris* nel 1982 e che ne diventasse il Decano nel 1984, prima di essere eletto Rettore dai Vescovi fondatori nel 1992, carica che avrebbe mantenuto fino alla fine di un secondo mandato nel 2004. Non è questa la sede per scrivere la storia di questi anni. Diremo soltanto che Patrick Valdrini, in qualità di decano, si è adoperato con successo per stabilire proficue relazioni internazionali e per far conoscere meglio il diritto canonico ai giuristi francesi, come dimostrano la pubblicazione nel 1989, sotto la sua direzione, di un Manuale di diritto canonico nella prestigiosa collezione *Dalloz*, e l'organizzazione a Parigi nel 1990 del Congresso della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. Come Rettore, ha dovuto guidare, in condizioni talvolta difficili, la crescita dell'*Institut catholique de Paris* e la sua evoluzione come università moderna.

Nel 2004, le coincidenze di una carriera ecclesiastica, e senza dubbio una vera e propria tenerezza per il Paese in cui è nato suo padre, lo hanno chiamato a Roma, prima come consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, poi come Rettore della Chiesa nazionale di *Saint-Louis-des-Français*, dove ha rivelato chiare attitudini pastorali. Ma gli è già stato chiesto di insegnare di nuovo, alla *Pontificia Università Lateranense*, di cui sarà Prorettore dal 2011 al 2015. Tutti conoscono la cura con cui ha guidato i suoi studenti nelle loro tesi e dissertazioni. A ciò non è senza dubbio estraneo il fatto che sia stato anche chiamato a condividere le sue riflessioni sui Libri I e II del Codice con gli studenti dell'*Università Federico II* fino al 2020. Da queste esperienze nasceranno le edizioni italiane e poi francesi delle sue *Lezioni* su *Comunità, Persone e Governo*. Non sorprende che sia stato anche chiamato dai membri della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* a dirigere per sei anni questa istituzione, dove ha potuto sviluppare solide e proficue amicizie internazionali.

Ma un'opera come quella che pubblichiamo oggi non sancisce solo le tappe di una carriera accademica, per quanto brillante possa essere, anche se segnata da numerose pubblicazioni in varie riviste e lingue, a cominciare da *L'année canonique* di cui è stato direttore per ventitré anni. Se tanti di noi si sono associati al progetto di questi *Studi in onore*, è innanzitutto per onorare un uomo e un certo modo di esercitare l'antico mestiere di professore.

L'uomo che abbiamo incontrato, in fasi diverse delle nostre ri-

spettive carriere, è prima di tutto una figura, facilmente riconoscibile per le libertà che, come molti sacerdoti o vescovi francesi della sua generazione (ma certamente con più eleganza di altri), si prendeva talvolta con le regole dell'abito ecclesiastico. Ma è ancora di più un amico fedele e attento, che ama soprattutto gli scambi con i colleghi e gli studenti, sia nei momenti di convivialità che ama organizzare, sia nella passione delle discussioni e delle polemiche durante un convegno o durante i suoi numerosi viaggi in tutto il mondo.

Si può aggiungere che questa semplicità nei rapporti con gli altri, la totale assenza di arroganza o di superbia nei confronti dei suoi colleghi, dei suoi studenti e di tanti altri che si sono incrociati con lui in un momento o nell'altro, e la partecipazione di cui tanti hanno goduto in sua presenza, la dicono lunga sulla vocazione più profonda che ha preceduto e sorregge il suo impegno nel diritto canonico.

Il professore che abbiamo ascoltato tante volte, nelle sue lezioni o nei suoi interventi accademici, esprime un certo stile universitario che si contraddistingue per un pensiero chiaro, rigoroso, esigente, e che non si lascia scoraggiare dall'astrazione dei concetti giuridici, che vuole rendere comprensibili a tutti, senza volgarizzarli; per un'attenzione costante per i suoi studenti per stimolarli e per promuovere il meglio di loro; per la volontà, mai smentita, di costruire nel tempo un'opera, in particolare attraverso i suoi commenti ai libri I e II del Codice.

I colleghi e gli ex studenti di Patrick Valdrini gli consegnano oggi questi *Studi in onore*, in segno di gratitudine per ciò che tutti hanno condiviso con lui, ma anche come pegno di ciò che continueremo a condividere. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
 Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
 Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
 Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Avant-Propos

Les amis de Patrick Valdrini ont souhaité lui offrir, selon une belle tradition universitaire, un volume de *Mélanges*, au cours de cette année 2022, particulièrement importante pour lui puisqu'elle marque à la fois son soixante quinzième anniversaire et les cinquante ans de son ordination sacerdotale.

L'initiative vient des trois signataires de ce bref avant-propos, mais chacun comprendra que, s'ils ont agi à titre personnel, c'est avec la conscience de représenter les trois institutions universitaires dans lesquelles Patrick Valdrini a mené sa riche carrière, successivement à l'*Institut catholique de Paris*, à la *Pontificia Università Lateranense* et à l'*Università Federico II* de Naples. Chacun pourra aussi voir que le mouvement qu'ils ont contribué à mettre en marche a largement dépassé le cadre de ces trois institutions, quelque prestigieuses qu'elles soient, pour s'élargir bien au-delà, et toucher de nombreux juristes étatiques et une très large part de la communauté des canonistes.

L'accueil fait à notre initiative s'explique bien sûr par la très riche carrière académique de Patrick Valdrini.

Après quelques années consacrées au service paroissial au sein du diocèse de Verdun, dans lequel il est né et où il a été incardiné, Patrick Valdrini a été envoyé «aux études» (selon l'expression en usage dans le monde ecclésiastique français) à la *Faculté de théologie catholique* de Strasbourg, pour y découvrir le droit canonique. Le choix de former des canonistes n'était pas alors très fréquent chez les évêques français, et nul ne sait quelle préscience a conduit Mgr Boillon, évêque de Verdun (1963-1986), à envisager cette discipline pour notre ami. Mais cette orientation devait très vite se révéler un succès, puisque le jeune étudiant en sortait quelques années après docteur en droit canonique, et durablement marqué par l'esprit et la méthode de l'école de Strasbourg, en particulier de son maître Jean Schlick et de son centre de recherche le CERDIC.

C'est donc tout naturellement qu'il allait être appelé à la *Faculté de droit canonique* de l'*Institut catholique de Paris* en 1982, et qu'il en devenait le doyen dès 1984, avant d'être élu Recteur par les évêques fondateurs en 1992, fonction qu'il occupera jusqu'au terme d'un second mandat en 2004. Ce n'est pas le lieu d'écrire ici l'histoire de ces années. On dira seulement que Patrick Valdrini s'est attaché avec succès, comme doyen, à nouer des relations internationales fructueuses, et à mieux faire connaître le droit canonique aux juristes français, ce dont témoignent la parution en 1989, sous sa direction, d'un manuel de droit canonique dans la prestigieuse collection *Dalloz*, et l'organisation à Paris en 1990 du Congrès de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. Comme recteur, il a dû piloter, dans des conditions parfois difficiles, la croissance de l'*Institut catholique de Paris*, et son évolution comme université moderne.

En 2004, les hasards de la carrière ecclésiastique, et sans doute une réelle tendresse pour le pays où était né son père, l'appellent à Rome, d'abord comme conseiller culturel à l'*Ambassade de France auprès du St Siège*, puis comme Recteur de l'église nationale de *Saint-Louis-des-Français*, où il révèle des aptitudes pastorales certaines. Mais il était déjà sollicité pour enseigner à nouveau à l'Université pontificale du Latran dont il sera pro-recteur de 2011 jusqu'en 2015. Chacun sait l'attention dont il sut entourer ses étudiants pour les guider dans leurs thèses ou même leurs mémoires. Ceci n'est sans doute pas étranger au fait qu'il fut jusqu'en 2020 appelé à faire également profiter les étudiants de l'université Federico II de ses réflexions sur les livres I et II du Code: De ces expériences, sortiront les éditions italienne puis française de ses *Leçons sur Communautés, personnes et gouvernement*. Et il n'est pas surprenant qu'il ait été aussi appelé par les membres de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* à la tête de cette institution pendant six ans, où il sut développer de solides et profitables amitiés internationales.

Mais un ouvrage comme celui que nous publions aujourd'hui ne sanctionne pas seulement les étapes d'une carrière académique, même jalonnée de nombreuses publications dans diverses revues et diverses langues, aussi brillante soit elle. Si nous avons été si nombreux à nous associer au projet de ces *Mélanges*, c'est d'abord et surtout pour honorer un homme et une certaine façon d'exercer le vieux métier de professeur.

L'homme que nous avons côtoyé, à des étapes différentes de nos trajectoires respectives, est d'abord une silhouette, aisément reconnaissable aux libertés, que, comme de nombreux prêtres ou évêques français de sa génération (mais avec assurément plus d'élégance que d'autres), il a pris parfois avec les règles du costume ecclésiastique. Mais c'est bien plus encore un ami fidèle et attentif, aimant par-dessus tout les échanges avec ses collègues et ses étudiants, aussi bien dans les moments de convivialité qu'il aime à organiser, que dans la passion des discussions et controverses au cours d'un colloque ou aux hasards de ses nombreux voyages autour du monde.

Est-il permis d'ajouter que cette simplicité dans ses relations avec les autres, l'absence totale de morgue ou de hauteur à l'égard de ses confrères, de ses collègues, de ses étudiants, et de tant d'autres qui l'ont croisé à un moment ou un autre, et la compassion dont tant ont bénéficié auprès de lui, disent quelque chose de cette vocation plus profonde qui a précédé, et qui fonde, son engagement pour le droit canonique.

Le professeur que nous avons écouté tant de fois, dans ses leçons ou dans ses interventions académiques, c'est aussi un certain style universitaire: une pensée claire, rigoureuse, exigeante, qui n'est pas rebutée par l'abstraction des concepts juridiques mais qui souhaite les rendre compréhensibles à tous, sans les vulgariser; une attention constante pour ses étudiants pour les stimuler et pour promouvoir les meilleurs d'entre eux; la volonté, jamais démentie, de construire dans le temps une œuvre, en particulier par ses commentaires sur les livres I et II du Code.

Les collègues et les anciens élèves de Patrick Valdrini lui présentent aujourd'hui ces Mélanges, en signe de reconnaissance pour ce que chacun a partagé avec lui, mais aussi en gage de ce que nous continuerons de partager. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Foreword

Patrick Valdrini's friends wanted to offer him, in keeping with a fine academic tradition, a volume of Studies, in this year 2022, which is particularly important to him as it marks both his seventy-fifth birthday and the fiftieth anniversary of his ordination to the priesthood.

The initiative belongs to the three signatories of this brief preface, but everyone will understand that if they have acted in their personal capacity, it is with the awareness that they represent the three academic institutions where Patrick Valdrini has led his rich career, successively at the *Institut Catholique de Paris*, the *Pontificia Università Lateranense*, and the *Università Federico II* of Naples. All will also be able to see that the movement they helped set in motion has gone far beyond the scope of these three institutions, prestigious as they are, and has reached many jurists of the state and a very large part of the canonist community.

The reception given to our initiative is obviously explained by Patrick Valdrini's very rich academic career.

After a few years devoted to parish service in the Diocese of Verdun, where he was born and where he was incardinated, Patrick Valdrini was sent "to study" (according to the expression used in the French ecclesiastical world) at the Catholic Theological Faculty in Strasbourg, to discover Canon law. The choice to train canonists was not very common among French bishops at the time, and it is not known what prescience led Mons. Boillon, Bishop of Verdun (1963-1986), to consider this discipline for our friend. But this orientation soon turned out to be a success, as the young student graduated a few years later with a doctorate in Canon Law, remaining permanently marked by the spirit and method of the Strasbourg school, particularly of his professor Jean Schlick and his Research Center, CERDIC.

It was therefore natural that he was called to the *Faculté de droit canonique* of the *Institut Catholique de Paris* in 1982 and became its Dean in 1984, before being elected Rector by the Bishops in 1992, a

position he would hold until the end of a second term in 2004. This is not the place to write the history of these years. We will only say that Patrick Valdrini, as Dean, worked successfully to establish fruitful international relations and to make Canon Law better known to French jurists, as evidenced by the publication in 1989, under his direction, of a Canon Law manual in the prestigious *Dalloz* collection, and the organization in Paris in 1990 of the Congress of the *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. As Rector, he had to guide, under sometimes difficult conditions, the growth of the *Institut Catholique de Paris* and its evolution as a modern university.

In 2004, the hazards of an ecclesiastical career, and no doubt a genuine tenderness for the country where his father was born, called him to Rome, first as Cultural Adviser to the French Embassy to the Holy See, then as Rector of the national church of *St Louis-des-Français*, where he revealed clear pastoral aptitudes. But he has already been asked to teach again, at the Pontifical Lateran University, of which he will be Pro-rector in 2011, which he will do until 2015. Everyone knows the care with which he has guided his students in their theses and dissertations. It is undoubtedly not unrelated to this that he has also been called upon to share his reflections on Books I and II of the Code with students at the *Università Federico II* until 2020. Out of these experiences will come the Italian and then French editions of his Lectures on *Comunità, Persone e Governo*. Not surprisingly, he was also called by the members of the *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* to head this institution for six years, where he was able to develop solid and fruitful international friendships.

But a work such as the one we are publishing today does not just enshrine the milestones of an academic career, brilliant as it may be, though marked by numerous publications in various journals and languages, beginning in *L'année canonique* of which he was director for twenty-three years. If so many of us have associated ourselves with the project of these *Studi in onore*, it is first and foremost to honor a man and a certain way of practicing the ancient profession of professor.

The man we met, at different stages of our respective careers, is first of all a figure, easily recognizable for the liberties he, like many French priests or bishops of his generation (but certainly with more elegance than others), sometimes took with the rules of ecclesiastical costume. But he is even more of a faithful and attentive friend, who

especially enjoyed exchanges with colleagues and students, whether in the moments of conviviality he loved to organize or in the passion of discussions and polemics during a colloquium or during his many trips around the world.

It may be added that this simplicity in his dealings with others, the total absence of arrogance or haughtiness toward his colleagues, his students and so many others who crossed paths with him at one time or another, and the participation that so many enjoyed in his presence, say a lot about the deeper vocation that preceded and sustained his commitment to Canon Law.

The professor we have listened to so many times, in his lectures or in his academic interventions, expresses a certain university style that is characterized by clear, rigorous, demanding thinking, and not being deterred by the abstraction of legal concepts, which he wants to make comprehensible to all, without vulgarizing them; by a constant attention to his students to stimulate them and to promote the best in them; by a willingness, never denied, to build up over time a body of work, particularly through his commentaries on Books I and II of the Code.

Patrick Valdrini's colleagues and former students today present him with these *Studi in onore*, in gratitude for what everyone shared with him, but also as a pledge of what we will continue to share. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
 Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
 Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
 Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Prólogo

Los amigos de Patrick Valdrini han querido ofrecerle, siguiendo una buena tradición académica, un volumen de *Studi*, en este año 2022, que es particularmente importante para él, ya que se cumple a la vez su 75º cumpleaños y el 50º aniversario de su ordenación sacerdotal.

La iniciativa pertenece a los tres firmantes de este breve prefacio, pero todos comprenderán que, si han actuado a título personal, es con la conciencia de que representan a las tres instituciones académicas en las que Patrick Valdrini ha desarrollado su rica carrera, sucesivamente en el *Institut Catholique de Paris*, la *Pontificia Università Lateranense* y la *Università Federico II* de Nápoles. Todo el mundo podrá comprobar también que el movimiento que han contribuido a poner en marcha ha superado con creces el ámbito de estas tres instituciones, por muy prestigiosas que sean, y ha llegado a muchos juristas del Estado y a un sector muy amplio de la comunidad canonista.

La acogida de nuestra iniciativa se explica, evidentemente, por la riquísima trayectoria académica de Patrick Valdrini.

Tras unos años dedicados al servicio parroquial en la Diócesis de Verdún, donde había nacido y donde se había incardinado, Patrick Valdrini fue enviado “a estudiar” (según la expresión utilizada en el mundo eclesialístico francés) a la Facultad de Teología de Estrasburgo, para descubrir el derecho canónico. La elección de formar canonistas no era muy común entre los obispos franceses de la época, y no se sabe qué presciencia llevó a Mons. Boillon, Obispo de Verdún (1963-1986), a considerar esta disciplina para nuestro amigo. Pero esta orientación no tardó en ser un éxito, ya que el joven estudiante se graduó unos años más tarde con un doctorado en derecho canónico, quedando permanentemente marcado por el espíritu y el método de la escuela de Estrasburgo, en particular de su profesor Jean Schlick y de su Centro de investigación, el CERDIC.

Por ello, fue natural que fuera llamado a la *Faculté de droit canonique* del *Institut Catholique de Paris* en 1982 y que se convirtiera

en su Decano en 1984, antes de ser elegido Rector por los obispos fundadores en 1992, cargo que ocuparía hasta el final de un segundo mandato en 2004. Este no es el lugar para escribir la historia de estos años. Sólo diremos que Patrick Valdrini, como Decano, ha trabajado con éxito para establecer fructíferas relaciones internacionales y dar a conocer el derecho canónico a los juristas franceses, como lo demuestra la publicación en 1989, bajo su dirección, de un manual de derecho canónico en la prestigiosa colección *Dalloz*, y la organización en París en 1990 del Congreso de la *Consociatio internationalis studio iuris promovendo*. Como Rector, tuvo que guiar, en condiciones a veces difíciles, el crecimiento del *Institut Catholique de Paris* y su evolución como universidad moderna.

En 2004, los riesgos de una carrera eclesiástica, y sin duda una auténtica ternura por el país en el que nació su padre, le llamaron a Roma, primero como Consejero Cultural de la Embajada de Francia ante la Santa Sede, y luego como Rector de la Iglesia nacional de *Saint-Louis-des-Français*, donde reveló claras aptitudes pastorales. Pero ya se le ha pedido que vuelva a enseñar, en la *Pontificia Università Lateranense*, de la que será Prorector en 2011, lo que hará hasta 2015. Todo el mundo conoce el cuidado con el que ha guiado a sus alumnos en sus tesis y disertaciones. Sin duda, no es ajeno a ello el hecho de que también fuera llamado a compartir sus reflexiones sobre los libros I y II del Código con los estudiantes de la *Università Federico II* hasta 2020. De estas experiencias saldrán las ediciones en italiano y luego en francés de sus lecciones sobre *Comunità, persone e governo*. No es de extrañar que también fuera llamado por los miembros de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* para dirigir esta institución durante seis años, donde pudo desarrollar sólidas y fructíferas amistades internacionales.

Pero una obra como la que hoy publicamos no sólo marca los hitos de una carrera académica, por muy brillante que sea, aunque esté jalonada de numerosas publicaciones en diversas revistas y lenguas, empezando por *L'année canonique* de la que fue director durante veintitrés años. Si tantos de nosotros nos hemos sumado al proyecto de estos *Studi in onore*, es ante todo para honrar a un hombre y a una determinada forma de ejercer la antigua profesión de profesor.

El hombre que conocimos, en diferentes etapas de nuestras respectivas carreras, es ante todo una figura, fácilmente reconocible por las

libertades que, como muchos sacerdotes u obispos franceses de su generación (pero ciertamente con más elegancia que otros), se tomaba a veces con las reglas de vestimenta eclesiástica. Pero es aún más un amigo fiel y atento, que disfrutaba especialmente de los intercambios con colegas y estudiantes, ya sea en los momentos de convivencia que le gustaba organizar, o en la pasión de las discusiones y polémicas durante un coloquio o durante sus numerosos viajes por el mundo.

Cabe añadir que esta sencillez en el trato con los demás, la ausencia total de arrogancia o altanería hacia sus colegas, sus alumnos y tantos otros que se cruzaron con él en algún momento, y la participación que tantos disfrutaron en su presencia, hablan de la vocación más profunda que precedió y sostuvo su compromiso con el derecho canónico.

El profesor que tantas veces hemos escuchado, en sus conferencias o en sus intervenciones académicas, expresa un cierto estilo universitario que se caracteriza por un pensamiento claro, riguroso, exigente, que no se deja desanimar por la abstracción de los conceptos jurídicos, que quiere hacer comprensibles para todos, sin vulgarizarlos; por una atención constante a sus alumnos para estimularlos y potenciar lo mejor de ellos; por un deseo, nunca negado, de construir una obra a lo largo del tiempo, especialmente a través de sus comentarios a los Libros I y II del Código.

Hoy, los colegas y antiguos alumnos de Patrick Valdrini le entregan estos *Studi in onore*, como muestra de gratitud por lo que todos compartieron con él, pero también como prenda de lo que seguiremos compartiendo. ¡*Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
Professore nell' *Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
Professore nell' *Institut Catholique de Paris*

Profilo biografico del prof. Patrick Valdrini

Oonorificenze Accademiche:

- Dottore *honoris causa* dell'Università di Bucarest (Romania).
- Dottore *honoris causa* dell'Università *Ludwig Maximilian* di Monaco di Baviera (Germania)

Oonorificenze:

- Chevalier dans l'*Ordre national de la Légion d'honneur*
- Chevalier dans l'*Ordre national du Mérite*
- Chevalier dans l'*Ordre des Arts et des Lettres*.

Profilo scientifico:

- 1972-1983: Studi presso la *Faculté de théologie catholique* de l'*Université des sciences humaines* di Strasburgo. *Doctorat d'État* in Teologia «*Mention droit canonique*»;
- 1974-1983: Ricercatore presso il *Centre de recherche et de documentation des institutions chrétiennes* (CERDIC) di Strasburgo diretto dal Prof. Jean Schlick;
- 1984-1992: Professore e Decano nella *Faculté de droit canonique* dell'*Institut Catholique de Paris*;
- 1992-2004: Rettore dell'*Institut Catholique de Paris* (*Universitas Catholica Parisiensis*);
- 1985-1992: Co-Direttore del Centro universitario *Droit et sociétés religieuses* insieme alla prof.ssa Brigitte Basdevant-Gaudemet, fondato dalla *Faculté de droit Jean Monnet* (*Université Paris XI*) e dalla *Faculté de droit canonique de Paris*;
- 1989-1992: Direttore del Programme européen *Gratianus* di formazione dottorale in diritto canonico ed ecclesiastico insieme al Prof. Margiotta-Broglio;

- 1985-2008: Direttore della Rivista *L'année canonique*, (Premio Jemolo dell'Università di Torino nel giugno 2005);
- 1986-2009: Presidente della *Société internationale de droit canonique et de législations comparées* (SIDC) (Parigi);
- 2004-2006: Presidente della *Fédération des Universités Catholiques d'Europe* (FUCE);
- 2000-2013: Consultore presso il *Pontificio Consiglio per i laici*;
- 2006-2008: Conseiller de coopération et d'action culturelle presso l'*Ambasciata di Francia presso la Santa Sede*;
- 2013-2015: Presidente della *Legal Affairs Commission* (LAC) della *Caritas Internationalis* (Roma);
- 2009-2015: Presidente della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* (2009-2015). Membro del Direttivo dal 1990;
- 2005-2018: Professore nella *Pontificia Università Lateranense*;
- 2011-2015: Pro-Rettore nella *Pontificia Università Lateranense*;
- 2015-2020: professore incaricato nell'*Università Federico II* di Napoli.

Funzioni:

- Referendario nel *Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica*;
- Consultore nel *Dicastero per l'Evangelizzazione*;
- Direttore della Rivista *Monitor Ecclesiasticus*;
- Membro dei Comitati scientifici delle Riviste *L'année canonique* (Parigi), *Diritto e religioni* (Napoli), *Ephemerides Iuris Canonici* (Venezia), *Prawo Kanoniscze* (Varsavia), *Cammino Diritto*, Rivista giuridica on-line, *Quaderni dell'Istituto di Studi Penalistici Alimena* (Università della Calabria);
- Vicepresidente della *Fondazione Primoli* (Roma).

PUBBLICAZIONI

Monografie:

- *Conflits et recours dans l'Église*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1978.
- *Injustices et protection des droits dans l'Église*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1983, pp. 426.
- *Droit canonique*, 1^{ère} édition en collaboration avec J. Vernay, J.P. Durand, O. Échappé, Dalloz, Paris, 1989, pp. 749; 2^{ème} édition, Dalloz, Paris, 1999, pp. 696.
- *Comunità, Persone, Governo. Lezioni sui libri I e II del CIC 1983*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2013, pp. 344.
- *Manuale di diritto canonico*, con M. d'Arienzo, L. Muselli, M. Tedeschi, Giappichelli, Torino, 2016, pp. 297.
- *Leçons de droit canonique. Communautés, personnes, gouvernement* (avec Émile Kouveglo), Salvator, Paris, 2017.

Curatele

- *La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église*. Actes du VII^{ème} Congrès International de droit canonique, Paris UNESCO, 21-28 sept. 1990, in *L'année canonique* (volume hors-série I-II), 1992, pp. 890.

Articoli:

- *Le contrôle du pouvoir administratif dans l'Église*, in *Pouvoirs*, 17, 1981, pp. 75-83.
- "Droit canonique", in *Encyclopedia Universalis*, IV, pp. 897-902.
- *Fidèle et pouvoir*, in *Praxis juridique et religion*, 1, 1984, pp. 177-193.
- *Recours et conciliation dans les controverses avec les supérieurs. Problèmes concernant l'application des cann. 1732 à 1739*, in *Les cahiers du droit ecclésial*, 2, 1985, pp. 41-52.
- *Le manque de jurisprudence administrative canonique*, in *Le Supplément*, 1985, pp. 129-131.
- *Des ministres ecclésiastiques homosexuels*, in *L'homosexuel dans les sociétés civiles et religieuses*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1985, pp. 41-46.

- *Apostolat, témoignage et droit*, in *L'année canonique*, 29, 1985-1986, pp. 115-121.
- "Prélature"; "Prêtre"; "Presbyterium", in *Catholicisme hier aujourd'hui demain*, XI, coll. 820-824; coll. 888-894; coll. 834-839, Letouzey et Ané, Paris, 1986-1988.
- *Le laïc dans l'organisation de l'Église*, in *Masses ouvrières*, 1986, pp. 16-23.
- *La résolution juridique des conflits dans l'Église*, in *Documents Épiscopat*, 17, 1986, pp. 1-5.
- *La mission des laïcs dans le magistère de Jean-Paul II*, in *Ius canonicum*, 26, 1986, pp. 93-112.
- *Les ministres sacrés ou les clercs. Commentaire des canons 232-293 du code de droit canonique*, in *L'année canonique*, 30, 1987, pp. 321-327.
- *Les procédures de recours contre les actes administratifs et contre les actes de révocation et de transfert des curés*, in *L'année canonique*, 30, 1987, pp. 359-366.
- *L'évêque seul législateur dans le synode diocésain*, in *Le synode diocésain dans l'histoire et dans le code*, Paris (30 nov.-1er déc. 1988), fasc. de la Faculté de droit canonique de Paris, 1988, pp. 42-50.
- *Étude sur le caractère subjectif du contentieux administratif ecclésiastique*, in *Estudios canonicos en homenaje al prof. D. Lamberto de Echeverría*, Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca, 1988, pp. 405-418.
- *Opportunité et limites d'une intervention du législateur. Point de vue canonique*, publié in *Bioéthique et droit. Études rassemblées par D. Draï et M. Marichano*, Centre universitaire de recherches administratives et politiques de Picardie, PUF, Paris, 1988, pp. 225-232.
- *Exercice du pouvoir et principe de soumission*, in *Concilium*, 217, 1988, pp. 119-127.
- *La nouvelle loi propre de la Mission de France. Quelques aspects canoniques*, in *L'année canonique*, 31, 1988, pp. 269-289.
- *Les universités catholiques: exercice d'un droit et contrôle de son exercice (canons 807-814)*, in *Studia canonica*, 23, 1989, pp. 445-458.
- *Aumônier et aumônerie d'hôpital*, in *Histoire du droit social. Mélanges en hommage à Jean Imbert*, PUF, Paris, 1989, pp. 543-553 (repris in *Documents Épiscopat*, 2, 1989, pp. 1-8).
- *Les repères obligés et les repères souhaitables pour l'initiation chrétienne*, in *L'eau et le vent. Bulletin d'information et de pastorale sacramentelle*, Centre Jean Bart, Paris, 1989, pp. 19-26.

- *Chronique de l'Église de France*, in *L'année canonique*, 32, 1989, pp. 309-323.
- *Association et enseignements. Réflexions canoniques sur l'exercice par des associations de la charge d'enseigner dans l'Église*, in *Das Konsoziative Element in der Kirche, Akten des VI. Internationalen Kongresses für Kanonisches Recht, München (14-19 sept. 1987)*, EOS Verlag, München, 1989, pp. 651-656.
- *À propos des ministères en droit canonique. L'office ecclésiastique*, in *Les ministères dans l'Église, Prêtres diocésains*, (n° spécial) 1990, pp. 77-87.
- *L'opinion publique dans l'Église et le droit canonique*, in *Recherches de Science religieuse*, 79, 1991, pp. 371-390.
- *Conclusions*, in "La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église. Actes du VII^{ème} Congrès International de droit canonique, Paris UNESCO, 21-28 sept. 1990, in *L'année canonique* (volume hors série II), 1992, pp. 847-860.
- *Comment se fait la théologie pratique*, in *Les cent ans de la Faculté de théologie, UER de théologie et de sciences religieuses, Institut Catholique de Paris, Beauchesne, Paris, 1992*, pp. 314-319.
- *La synodalité dans l'Église: l'expérience française depuis le Concile Vatican II*, in *Studia canonica*, 26, 1992, pp. 5-24.
- *Charges et offices confiés aux laïcs. Le point de vue juridique, Assemblée Générale de la Conférence des Évêques, Lourdes, 24 octobre 1992*, in *L'année canonique*, 35, 1992, pp. 91-100.
- *Les recours canoniques offerts aux animateurs pastoraux. Colloque S.I.D.C., Paris, 23 février 1993*, in *L'année canonique*, 35, 1992, pp. 55-60.
- *Associations canoniques nationales. Réflexions doctrinales*, in *Bulletin officiel de la Conférence des Évêques de France*, 1992, pp. 545-551 (repris in *L'année canonique*, 34, 1991, pp. 165-174).
- *Le droit de l'Église et les responsables laïcs. De l'exercice unitaire à l'exercice partagé de la charge pastorale*, in *Sève*, 1992, pp. 421-424.
- *Mobilità, studenti, stranieri, vita della Chiesa. Quali strutture pastorali? in Migrazioni e diritto ecclesiale. La pastorale della mobilità umana nel nuovo codice di diritto canonico*, Ed. Messaggero, Padova, 1992, pp. 177-191.
- *Droit d'ingérence et droit canonique*, in *Action humanitaire et droit d'ingérence, 2^{èmes} entretiens de Droit comparé, Barreau de Créteil, Val de Marne, 14 oct. 1993. Actes du Colloque de l'ordre des avocats du Barreau du Val-de-Marne*, 1993, pp. 23-28.

- *Le contrôle de la conformité des lois*, in *Mélanges offerts à Joseph Moingt, Penser la Foi, Recherches en théologie aujourd'hui*, Cerf -Assas éditions, Paris, 1993, pp. 787-797.
- *Statut canonique des personnes concernées par la protection sociale dite des "clercs". La Prévoyance sociale des clercs et des congréganistes*, in *Le canonique et le civil. II^{ème} Table ronde, Paris, 9 nov. 1992*, in A.P.S.E.C.C., mars 1993.
- *Fonction de sanctification et charge pastorale*, in *La Maison Dieu*, 194, 1993, pp. 47-58.
- *Charge pastorale et communautés hiérarchiques, Réflexions doctrinales pour l'application du C. 517 § 2*, in *L'année canonique*, 37, 1994, pp. 25-36.
- *Éthique et management. Des références et un acte*, in *Pratiques psychologiques*, 3, 1995, pp. 3-6.
- *Le procès canonique, Colloque Le Procès, Association Française de Philosophie du Droit, Paris, 19 nov. 1993*, in *Le Procès, Archives de Philosophie du Droit*, 39, 1995, pp. 139-144.
- *L'aequalis dignitas des Églises d'Orient et d'Occident, Symposium international sur le Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium, Université St-Esprit de Kaslik, Beyrouth, Liban, 24-29 avril 1995*, Université de Kaslik Press, Kaslik, 1996, p. 51-68. Pubblicato anche in *Revue de l'Institut Catholique de Paris*, 56, Paris, octobre décembre 1995, pp. 109-126.
- *À propos de l'efficiencia en droit canonique. Intervention au colloque du centenaire de la Faculté de droit canonique de l'Institut Catholique de Paris*, in *L'année canonique*, 38, 1996, pp. 109-112.
- *À propos de la contribution de l'Église catholique au développement de la subsidiarité et du fédéralisme en Europe. Intervention au Colloque franco-allemand organisé par le groupe Évangile et société et la Konrad Adenauer Stiftung à Maria-Laach du 20 au 21 mars 1996 sur L'Europe et l'idée fédérale. Souveraineté et subsidiarité*, in *Revue d'éthique et de théologie morale Le Supplément*, 199, 1996, pp. 147-163.
- *La gestion des biens dans les diocèses français*, in *Documents Épiscopat*, 16, 1997, pp. 1-6.
- *L'homme séparé du droit*, in *Art, Culture et foi*, septembre 1997, pp. 4-5.
- *Peut-on penser à un synode national?*, in *Le gouvernement de l'Église catholique. Synodes et exercice du pouvoir*, Cerf, Paris, 1997, pp. 87-96.
- *Opinione pubblica, sensus fidelium e diritto canonico*, in *Il diritto ecclesiastico*, 108, 1997, pp. 89-102.

- *Le travail du canoniste dans les facultés de droit canonique*, in *Revue de droit canonique*, 47, 1997, pp. 111-126.
- *Unité et pluralité des ensembles législatifs. Droit universel et droit particulier d'après le Code de droit canonique latin*, in *Ius Ecclesiae*, 9, 1997, pp. 3-17.
- *Une université catholique*, in *Médiasèvres*, 1997, pp. 121-123.
- «*Droit Canonique*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, Paris, 1998, pp. 352-354.
- «*Juridiction*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, Paris, 1998, pp. 618-619.
- «*Discipline Ecclésiastique*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, 1998, p. 338.
- *Église, peines et responsabilité*, in *Les Cahiers de l'École Cathédrale*, CERP Paroles et Silence, Paris, 1998, pp. 31-40.
- *Ecclesialità e Ministerialità della missione del Fedele Laico*, in *Periodica*, 87, 1998, pp. 527-548.
- *Les valeurs, comment s'organiser pour les porter?* in *Lettre du Secrétariat pastoral d'études politiques (SPEP), Aux parlementaires, A propos des valeurs*, 3, décembre 1998, pp. 1-2.
- *Développement et limites de l'expérience synodale catholique en France*, in *Nonogesimo anno. Mélanges en l'honneur de Jean Gaudemet*, PUF, Paris, 1999, pp. 203-216.
- *À propos du statut juridique et canonique du Secours catholique*, in *L'année canonique*, 41, 1999, pp. 279-284.
- *Die Rolle der christlichen Werte in der französischen Gesellschaft*, in *Revue Konrad-Adenauer-Stiftung, Eichholz Brief, Zeitschrift zur politischen Bildung*, nov. 1999, pp. 35-39.
- *L'organisation de l'Église catholique. Sacrement, statuts des personnes et participation*, leçon académique à l'occasion du Doctorat *honoris causa* remis par l'Université de Bucarest, in *Transversalités*, n° 76, octobre-décembre 2000, p. 91-109, repris in *Caietele Institutului Catolic (Cahiers de l'Institut catholique de Bucarest)*, 1, 2000, pp. 12-30.
- *Religion et culture. Une réflexion sur les établissements d'enseignement en France*, in *L'année canonique*, 42, 2000, pp. 191-196.
- *L'enseignement de la théologie et des sciences religieuses en France*, in *Quaderni di Diritto e politica ecclesiastica*, 9, 2001, pp. 167-178.

- *Pouvoir sacré ou pouvoir et désacralisation*, in *Géopolitique*, 73, *Géopolitique du Sacré*, 2001, pp. 18-23.
- *Pédophilie: sortir du silence* (au sujet de l'affaire Pican), in *Croire aujourd'hui*, 113, 2001, pp. 5-8.
- *Territorialité et organisation de l'Église catholique latine*, in J. Duchesne, J. Ollier, *Demain l'Église*, Flammarion, Paris, 2001, pp. 250-256.
- *Mariage et droit canonique: Consentement, sacrement, contrat*, in *Alliance*, 138, *Le sacrement de mariage*, 2001, pp. 30-33.
- *L'université catholique en France*, in *Actes du 1^{er} Symposium du projet: Université, Église, Culture. D'un paradigme à un autre. L'université catholique aujourd'hui*, Université Saint-Paul, Ottawa, Canada, 20-23 avril 1999, Fédération Internationale des Universités Catholiques, Paris, 2001, pp. 21-37.
- *Faculté de théologie et Faculté de droit canonique: un dialogue à construire*, in *La responsabilité des théologiens. Mélanges offerts à Joseph Doré* sous la direction de F. Bousquet, H-J. Gagey, G. Médevielle, J-L. Souletie, Desclée, Paris, 2002, pp. 441-450.
- *Evoluzione dei rapporti tra Chiesa Cattolica e Stato nelle scuole cattoliche francesi*, in *Quaderni della scuola di specializzazione in Diritto ecclesiastico e canonico*, 7, *Studi di diritto ecclesiastico e canonico*, Jovene Editore, Napoli, 2002, pp. 65-77.
- *Prospettive del diritto canonico e della scienza canonistica nel quadro generale delle scienze giuridiche di fronte al terzo millennio. Il problema della giurisdizione*, in *Territorialità e Personalità nel Diritto Canonico ed Ecclesiastico. Il Diritto Canonico di fronte al Terzo Millennio. Atti dell'XI Congresso Internazionale di Diritto Canonico e del XV Congresso Internazionale della Società per il Diritto delle Chiese Orientali*, Budapest, 2-7 settembre 2001, a cura di Péter Erdő, Péter Szabó, Szent István Társulat, Budapest, 2002, pp. 69-81.
- *Loi qui oublie et loi oubliée. Approche en droit français et en droit canonique. Conférence à l'École doctorale de l'Institut Catholique de Paris dans le cadre du cycle sur La désuétude de la loi en droit canonique*, 8 novembre 2001, in *Transversalités*, 83, 2002, pp. 1-5.
- *Le rôle de la théologie dans une université*. Conferenza nella Fundación Universitaria Luis Amigo (FUNLAM), Medellín, Colombie, 24 juillet 2002, primo congreso internacional de teología en America Latina *Teología en contexto: Tendencias y énfasis de la Teología de América Latina a partir de la Conferencia de Medellín (1968-2002)*, in *Transversalités*, 84, 2002, pp. 1-10.

- *Le droit dans la vie de l'Église*, in *Questions actuelles*, 26, 2002, pp. 42-43.
- *L'Église catholique en France et le droit d'asile*, in *L'année canonique*, 44, 2002, pp. 261-266.
- *Enseigner la théologie en régime de laïcité. Le cas de la France*, in *Une République, des religions. Pour une laïcité ouverte*, sous la direction de Guy Bédouelle, Henri-Jérôme Gagey, Jérôme Rousse-Lacordaire, Jean-Louis Souletie, Les Éditions de l'Atelier, Paris, 2003, pp. 117-127.
- *Les incidences de la politique européenne de Jean-Paul II sur l'organisation de l'Église catholique en Europe. III Forum internazionale L'Europa nel pensiero e l'opera di Giovanni Paolo II*, Fondazione Alcide de Gasperi, Palazzo Montecitorio, Sala della Lupa, Rome, 22-23 février 2002, in *Documents Épiscopats*, 5, mars 2003.
- *La réforme des paroisses en France. Point de vue d'un canoniste*, in *Esprit et Vie*, 78, 2003, pp. 8-13.
- *Studiare il diritto canonico nei Seminari e nelle Facoltà di teologia, motivi e contenuti*, in *Seminarium*, 43, 2003, pp. 217-235.
- *La liberté religieuse dans le droit de l'union européenne actuel et en discussion*, in *Documents Épiscopats, Foi chrétienne, Église catholique, Laïcité*, 14-15, 2003, pp. 35-38.
- *L'Église catholique romaine*, in *Traité de droit français des religions*, sous la direction de F. Messner, P.H. Prelot, J.M. Woehrling, avec la collaboration de I. Riassetto, Litec, Paris, 2003, pp. 198-204.
- *Laicità, il caso francese. Coscienza e cittadinanza*, in *Il Regno Attualità*, 8, 2004, p. 285-288.
- *Note concernant les subventions étatiques aux facultés ecclésiastiques en France*, in *L'année canonique*, 46, 2004, pp. 239-244.
- *Les voyages apostoliques de Paul VI et l'inculturation de la foi*, in *I viaggi apostolici di Paolo VI. Colloquio internazionale di studio, Brescia 21-23 settembre 2001*, a cura di Rodolfo Rossi, Edizioni Studium, Roma-Brescia, 2004, pp. 227-239.
- *Il compito di interesse generale delle religioni nella società francese*, in *Federalismo, regionalismo e principio di sussidiarietà orizzontale. Le azioni, le strutture, le regole della collaborazione con enti confessionali. Atti del convegno Ravenna 25-27 settembre 2003*, a cura di G. Cimbalo, J.I. Alonso Pérez, Giappichelli, Torino, 2005, pp. 35-43.
- *La réforme des provinces ecclésiastiques en France métropolitaine. Le décret du 8 décembre 2002*, in *Ius in caritate, Miscellanea di studi in onore di Velasio de Paolis*, Urbaniana University Press, Roma, 2005, pp. 265-276.

- *Communauté et institution en droit canonique*, in *Comunità e soggettività*, a cura di Mario Tedeschi, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2005, pp. 407-426.
- *Communautés religieuses et laïcité en France contemporaine*, in *Omaggiu Profesorului Nicolae V. Dura. La 60 de Ani*, Editura Archiepiscopiei Tomisului, Costantsa, 2006, pp. 1160-1164.
- *Le Réseau des universités catholiques en Europe*, in *Organizzazioni di tendenza e formazione universitaria. Esperienze europee e mediterranee a confronto*, a cura di A. G. Chizzoniti, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 165-170.
- *Alcune osservazioni sul concetto di laicità*, in *Chiese cristiane, pluralismo religioso e democrazia liberale in Europa. Atti del convegno della Fondazione Michele Pellegrino*, a cura di Franco Bolgiani, Francesco Margiotta Broglio, Roberto Mazzola, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 195-197.
- *Léon XIII et l'oeuvre d'Orient*, in *Le pontificat de Léon XIII. Renaissances du Saint-Siège? Études réunies par Philippe Levillain et Jean-Marc Ticchi*, École française de Rome, Rome, 2006, pp. 371-378.
- *Communautés et institution en droit canonique*, in *Ad justitiam promovendam, Mélanges en l'honneur de Mgr. Roch Pagé, Professeur émérite*, John M. Huels, directeur/editor, in *Studia canonica*, 41, 2007, pp. 47-63.
- *Note sur la notion d'office ecclésiastique dans le Code de droit canonique*, in *L'année canonique*, 49, 2007, pp. 47-53.
- *La réception de la loi en droit canonique: pertinence et signification*, in *L'année canonique*, 50, 2008, pp. 11-30. Pubblicato in italiano *La ricezione della legge nel diritto canonico. Pertinenza e significato*, in *Diritto e Religioni*, 9, 2010, pp. 141-159.
- *Gli edifici di culto nel regime francese di separazione*, in *Gli edifici di culto tra Stato e confessioni religiose*, a cura di Daniele Persano, Vita e Pensiero, Milano, 2008, pp. 311-320.
- *Intervento alla Tavola rotonda sul libro di Mons. Rino Fisichella "Nel mondo da credenti. Le ragioni dei cattolici nel dibattito politico italiano"*, in *Diritto e Religioni*, 2, 2008, pp. 615-618.
- «*Droit canonique*», in *Théologie*, Eyrolles, Paris, 2008, pp. 231-250.
- *La laicità positiva. A proposito del discorso del Presidente Sarkozy al Laterano (20 dicembre 2007)*, in *Le sfide del diritto. Scritti in onore del Cardinale Agostino Vallini*, a cura di Giuseppe Dalla Torre, Cesare Mirabelli, Rubbettino, Soveria Mannelli (Cz), 2009, pp. 409-426.

- *La Federazione delle Università Cattoliche (FIUC) attraverso i suoi statuti*, in *Diritto e Religioni*, 8, 2009, pp. 367-379.
- «Francia», in *Le conferenze episcopali in Europa. Un nuovo attore delle relazioni tra Stati e Chiesa Cattolica*, a cura di Stella Cogliervina, Vita e Pensiero, Milano, 2010, pp. 3-18.
- *La synodalité dans le Code de droit canonique de 1983. Une évaluation*, in *Conciles provinciaux et synodes diocésains du Concile de Trente à la révolution française. Défis ecclésiaux et enjeux politiques? Actes du Colloque tenu à Strasbourg les 4 et 5 mai 2009, organisé par l'Institut de droit canonique de l'Université de Strasbourg et le Centre PRISME-SDRE*, sous la direction de M. Aoun, J.M. Tuffery-Andrieu, PUF, Paris, 2010, pp. 63-73.
- *La formation des clercs catholiques*, in *La formation des cadres religieux en France. Une affaire d'État*, sous la direction de Francis Messner, Anne-Laure Zwilling, Labor et Fides, Genève, 2010, pp. 39-48.
- «Appartenance religieuse», «Droit canonique catholique», «Edifice cultuel», in *Droit des Religions*, sous la direction de Francis Messner, CNRS éditions, Paris, 2010, pp. 62- 64, pp. 203-205, pp. 248-250.
- *Liberté religieuse, communauté et bien commun de la société. Étude à partir du cas de la France*, in *L'année canonique*, 52, 2010, pp. 429-444. Pubblicato in italiano in *Per Francesco Margiotta Broglio*, a cura di Silvio Ferrari et al., s.l., 2011, pp. 87-117.
- *Relazione di sintesi, diritto canonico*, in *Il Riformismo legislativo in diritto ecclesiastico e canonico*, a cura di Mario Tedeschi, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2011, pp. 429-438.
- *Il ruolo del Gesù di Nazareth di Benedetto XVI nel dibattito tra metodi esegetici*, in *Gesù di Nazareth all'Università. Il libro di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI letto e commentato negli Atenei italiani*, a cura di Pierluca Azzaro, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2012, pp. 353-359.
- *Fedele, uguaglianza e organizzazione della Chiesa nel CIC del 1983*, in *Ambula per nomine et pervenies ad Deum. Studi in onore di S.E. Mons. Ignazio Sanna*, Studium Edizioni, Roma, 2012, pp. 513-531. Pubblicato in *Diritto e Religioni*, 15, 2013, pp. 513-531.
- *La decisione di governo. Rationabilis et Iustitia dell'atto amministrativo singolare*, in *Apollinaris*, 85, 2012, pp. 633-646 e in *Decidere e giudicare nella Chiesa. Atti della Giornata canonistica interdisciplinare*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2012, pp. 233-247.
- *Einführung, Internationaler Studientag "Neuerungen und aktuelle Tendenzen"*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 181, 2012, pp. 3-5.

- *Introduzione al Congresso della Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*, in *La Funzione Amministrativa nell'Ordinamento Canonico: Administrative Function in Canon Law. Administracja w prawie kanoniczny*, a cura di J Wroceński, M. Stoklosa, Uniwersytet Kardynala Stefana Wyszyńskiego, Warszawa, 2012, pp. 42-44.
- «Naz, Raoul», «Potestad administrativa», «Paroquia confiada a diaconos o laicos» in *Diccionario General de Derecho Canónico*, Editorial Aranzadi, Cezur Menor, 2012, V, p. 529 e pp. 916-919; VI, pp. 286-290.
- *Gouvernement ecclésiastique et nouveaux réseaux d'influence et d'appartenance*, in *L'année canonique*, 54, 2012, p. 185-193. Pubblicato in italiano in *Diritto e Religioni*, 8, 2013, pp. 37-46.
- *L'Église catholique romaine*, in *Traité de droit français des religions*, sous la direction de F. Messner, P.H. Prelot, J.M. Woehrling, avec la collaboration de I. Riassetto, 2^e édition, Lexis Nexis, Paris, 2013, pp. 307-324.
- *Presentazione*, in *Il diritto nel mistero della Chiesa, IV. Prassi amministrativa e procedure speciali*, Quaderni di Apollinaris, 2014, pp. 5-8.
- *La certezza giuridica nel diritto canonico*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 129, 2014, pp. 155-175.
- *Kirchliche Leitung und Säkularisierung. Kirchliche Perspektiven*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 183, 2014, pp. 375-386.
- *Chiese particolari e territorialità. Rapporto tra Chiesa universale e particolare*, in Pontificia Universidad Argentina, Facultad de derecho canónico Santo Toribio de Mogrovejo, *Pius et Prudens. Libro homenaje a Mons. Dr. José Bonet Alcón*, 2014, pp. 437-443.
- *La gestion des biens dans l'Église catholique et le rapport aux droits étatiques. Principes et mises en oeuvre*, in *Droit et religion en Europe. Études en l'honneur de Francis Messner*, Presses universitaires de Strasbourg, 2014, pp. 349-361. Pubblicato in inglese: *Management of Goods in the Catholic Church and its relationship with the Laws of the State. Principles and Implementation*, in *Public Funding of Religions in Europe*, Edited by Francis Messner, Ashgate Publishing, Farnham, 2015, pp. 259-272.
- *L'organizzazione della Chiesa cattolica in Europa e la politica europea di Giovanni Paolo II*, in *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, Torino, Giappichelli editore, 2014, II, pp. 639-647.
- *Il ruolo della teologia nell'università cattolica*, in *Ex Corde Ecclesiae. La teologia nell'Università*, 14, 2015, pp. 149-157.
- *Il principio di laicità nel diritto francese. Neutralità dello Stato e libertà dei cittadini*, in *Ephemerides Iuris canonici*, 55, 2015, pp. 39-62.

- *Il Sinodo dei vescovi nel pontificato di Papa Francesco. Riflessioni di un canonista*, in *Famiglia e matrimonio di fronte al Sinodo. Il punto di vista dei giuristi*, a cura di Ombretta Fumagalli Carulli e Anna Sammassimo, Vita e Pensiero, Milano, 2015, pp. 477-489.
- *Pio X e l'elaborazione del Codex Iuris Canonici*, in *San Pio X Papa riformatore di fronte alle sfide del nuovo secolo. Atti della Giornata di studi in occasione del centenario della morte di San Pio X (1904-2014)*. Città del Vaticano, 12 giugno 2014, a cura di Roberto Regoli, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2016, pp. 121-130.
- *Une question ouverte sur la liberté des fidèles de créer et de diriger des associations. Le cas des associations privées de fait dans l'Église*, in *Vie et droit des associations dans l'Église. Entre liberté des fidèles et vigilance de l'autorité. Actes de la journée d'études tenue à Strasbourg le 16 janvier 2015 organisée par l'Institut de droit canonique et l'UMR 7354 DRES de l'Université de Strasbourg*, sous la direction de Marc Aoun, Anne Bamberg, Alphonse Ky-Zerbo, L'Harmattan, Paris, 2016, pp. 71-88.
- *Commento ai due motu proprio che istituiscono due nuovi Dicasteri della Curia romana*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 131, 2016, pp. 161-169.
- *Salus animarum in Latin canon Law: Salus animarum, Rationabilitas and Aequitas*, in *Oikonomia, Dispensatio and Aequitas canonica, Kanon*, 24, 2016, pp. 335-344.
- *Rationabilitas e codificazione del diritto canonico*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 131, 2016, pp. 513-522.
- *Le Synode diocésain. Un conseil synodal de participation des fidèles du diocèse*, in *Apollinaris*, 89, 2016, pp. 225-237.
- *Problèmes actuels de l'affiliation religieuse dans le Code de droit canonique de 1983 de l'Église catholique romaine*, in *L'affiliation religieuse en Europe*, Presses Universitaires de Strasbourg, Strasbourg, 2017, pp. 187-182.
- «Clerc», «Code de droit canonique», «Conférence épiscopale», «Diocèse», «Droit canonique», «Fabrique», «Hiérarchie», «Incardination», «Synode des évêques», «Synode diocésain», «Visite pastorale», «Visite ad limina», «Ordinaire», «Suffragant», in *Le Monde du catholicisme*, sous la direction de Jean-Dominique Durand, Claude Prudhomme, Robert Laffont ed., Paris, 2017, *ad vocem*.
- *Promotion et limites de l'exercice de la synodalité dans l'Église catholique*, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 1, 2017, pp. 127-139.
- *Presentazione del volume «Les cardinaux entre Cour et Curie. Une élite ro-*

- maine (1775-2015)». Études réunies par François Jankowiak e Laura Petinaroli, in *Monitor Ecclesiasticus*, 132, 2017, pp. 287-298.
- *L'aide de l'État aux Établissements privés d'enseignement supérieur selon le Rapport Vedel sur les relations entre l'État et l'enseignement supérieur privé (1978)*, in *Revue d'histoire des Facultés de droit et de la culture juridique*, 37, 2017, pp. 221-234.
 - *A un secolo dalla codificazione piano-benedettina. Istituzione e diritto nell'ecclesiologia contemporanea*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 132, 2017, pp. 623-631.
 - *Réflexions sur la codification canonique d'un siècle à l'autre*, in *L'année canonique*, 58, 2017, pp. 213-223.
 - *La Curie romaine. Permanence dans le service et évolution dans le temps*, in *Les évolutions du gouvernement central de l'Église. Ecclesia semper renovanda. Actes du Colloque des 23-25 novembre 2016 à l'occasion de XX ans du Studium de droit canonique de Lyon*, sous la direction d'Éric Besson, Les Presses Universitaires de Toulouse, Toulouse, 2017, pp. 45-58. Pubblicato in italiano: *La Curia romana, permanenza nel servizio e evoluzione nel tempo*, in *La riforma della Curia in cinque anni di pontificato di Papa Francesco*, a cura di Domenica Leone, Ivano Sassanelli, Cacucci Editore, Bari, 2018, pp. 17-32.
 - *L'adaptation des parcours académiques « aux nouvelles exigences » dans l'Instruction concernant les études de droit canonique*, in *Educatio catholica*, 4, 2018, pp. 61-70.
 - *Promoting Individual Rights and Duties: Christian Perspective*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 133, 2018, pp. 517-530.
 - *Laudatio et commendatio des associations de fidèles. Un commentaire des canons 298 § 2 et 299 § 3 du CIC 1983*, in *Il diritto come scienza del mezzo*, Studi in onore di Mario Tedeschi, a cura di Maria d'Arienzo, IV, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2018, pp. 2383-2394.
 - *Worte des Dankes aus Anlass der Verleihung des Ehrendoktorates*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 186, 2017-2019, pp. 181-184.
 - *A proposito del Chirografo di Papa Francesco che istituisce il "Consiglio di cardinali" del 28 settembre*, in *Diritto e Religioni*, 25, 2018, pp. 17-24. Publié en français: *Le Chirographe du pape François créant le "Conseil de cardinaux"*, in *Rerum novarum ac veterum scientia. Mélanges en l'honneur de Brigitte Basdevant-Gaudemet*, 2, Mare et Martin, Paris, 2020, pp. 627-635.
 - *La synodalité comme dimension constitutive de l'Église*, in *Marcher ensem-*

- ble. Discours pour le 50^{ème} anniversaire de l'institution du Synode des évêques*, Salvator, Paris, 2019, pp. 23-41.
- *À l'occasion du cinquantenaire de Medellin. «Tout autre est la tradition européenne»*, in *La synodalité de l'Église. Actes du 26^e colloque des RSR (Paris, 8-10 novembre 2018)*, in *Recherches de science religieuse*, 107, 2, 2019, pp. 259-274.
 - *La question de la représentation du collègue épiscopal en droit canonique. Intervention au Congrès*, in *Primacy and Synodality. Deepening Insights. Proceedings of the 23rd International Congress of the Society for the Law of the Eastern Churches. Debrecen, September 3-8, 2017*, in *Kanon*, 25, 2019, pp. 261-274.
 - *Doveri (generali) di vigilanza e incarichi (puntuali) di visita nell'ordinamento canonico*, in *Visite e ispezioni. Un confronto*, a cura di Maria De Benedetto, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 133-141.
 - *François Pape législateur*, in *Lezioni magistrali tenute nel Corso di giurisprudenza, anno accademico 2018-2109 di Vincenzo Cerulli Irelli, Paolo Grossi, Vito Mancuso, Bruno Sassani, Agustín Luna Serrano, Patrick Valdrini*, a cura di Enrico Caterini, Pacini Giuridica, Pisa, 2020, pp. 103-112.
 - «Codice», «Patti lateranensi», «Diritto», «Sinodo», «Dispense», «Concilio provinciale», «Concilio ecumenico», «Rescriptum ex audientae», in *Lessico di storia della Chiesa*, a cura di Bernard Ardura con la collaborazione di Emmanuel Tawil e Pierantonio Piatti, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2020, *ad vocem*.
 - *Synodalité et droit canonique*, in *Prêtres diocésains*, octobre 2020, pp. 371-376.
 - *Commento alle Lettere Apostoliche Spiritus Domini e Antiquum ministerium*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 135, 2020, pp. 223-230.
 - *La sistematica dei due Codici del 1917 e 1983*, in *Sistematica e tecnica nelle codificazioni canoniche del XX secolo*, a cura di Giuliano Brugnotto, Jurgen Jamin, Sébastien Naonyir Somda, Liberia Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2021, pp. 39-48.
 - *Il diritto canonico tra salvezza e realtà sociale. Studi scelti in venticinque anni di docenza e pastorale. Presentazione del libro del card. Péter Erdö*, in *Folia theologica et canonica*, 10, 2021, pp. 233-238.
 - *Immigration, pastorale et droit canonique. La création du "Bureau pour l'apostolat auprès des Cambodgiens"*, in *Studi sul diritto del governo e dell'organizzazione della Chiesa in onore di Mons. Juan Ignacio Arrieta*, II, Marcianum Press, Venezia, 2021, pp. 1265-1280.

- *L'organisation de l'enseignement de la théologie dans les droits internes des confessions religieuses. Le droit canonique*, in *Les théologies à l'Université. Statut scientifique et réglementation juridique de disciplines en quête d'identité*, sous la direction de Francis Messner, Presses Universitaires de Strasbourg, Strasbourg, 2022, pp. 253-265.
- *Tradition et renouveau de l'Église. La contribution de l'ecclésiologie et du droit canonique*, in *Mélanges en l'honneur du professeur Pierre Branchereau. Liber amicorum*, sous la direction de Hervé Queinnec, Frémur éditions, Châteaufort-sur-Charente, 2022, pp. 29-40.
- *Synodalité et rationabilitas des décisions dans l'exercice de la potestas regiminis de l'évêque diocésain*, in *Sacrorum canonum scientia: radici, tradizioni, prospettive. Studi in onore del Cardinal Péter Erdő per il suo 70° compleanno*, a cura di Péter Szabó, Tamás Frankó, Szent István Társulat, Budapest, 2022, pp. 702-712.
- *Églises de vieille chrétienté et jeunes Églises en Afrique: réalités sociologiques et lecture canonique*, in *Terre de mission et d'évangélisation en Afrique et en Europe: Regards croisés et approches canoniques. Actes du Colloque co-organisé par le Département de droit canonique de l'Université catholique d'Afrique centrale et la Faculté de droit canonique de l'Institut catholique de Paris à Yaoundé les 14-15 janvier 2019*, sous la direction de J.P. Betengne, L. Danto, B. Goncalves, A. Makiang, Les Presses Universitaires de Yaoundé, Yaoundé, 2022, pp. 17-26.
- *La Curia Romana nell'esercizio dell'autorità suprema della Chiesa*, in *La Costituzione Apostolica Praedicate Evangelium. Struttura, contenuti e novità*, a cura di Francesco Giammaresi, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2022, pp. 43-48.

Tabula gratulatoria

ROBERTO ANTONELLI, *Professore Emerito, Università degli Studi “Sapienza” (Roma), Presidente, Accademia Nazionale dei Lincei (Roma)*

GIANNI BALLARANI, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

EDUARDO BAURA, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

SIMION BELEA, *Professore, Università di Cluj-Napoca*

SALVATORE BERLINGÒ, *Professore Emerito, Università degli Studi di Messina*

ERIC BESSON, *Professore, Studium de Droit canonique de Lyon*

JEAN-PAUL BETENGNE, *Professore, Université Catholique d’Afrique Centrale (Yaoundé)*

MARIA BLANCO FERNANDEZ, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

SALVATORE BORDONALI, *Professore, Università degli Studi di Palermo*

PIERRE BRANCHEREAU, *Ancien Vicaire judiciaire d’Angers*

CÉDRIC BURGUN, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ARIEL BUSSO, *Professore, Pontificia Università Cattolica dell’Argentina (Buenos Aires)*

AURELIO CERNIGLIARO, *Professore Emerito, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

ORAZIO CONDORELLI, *Professore, Università degli Studi di Catania*

RAFFAELE COPPOLA, *Professore, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*

LUDOVIC DANTO, *Professore, Institut Catholique de Paris*

LUCIO DE GIOVANNI, *Professore Emerito, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

Louis Duval-Arnould, *Scriptor Onorario della Biblioteca Apostolica Vaticana (Città del Vaticano)*

PETER CARD. ERDŐ, *Arcivescovo di Esztergom-Budapest*

Carlos José Errázuriz, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

MIRCEA FARCAS, *Professore, Università Tecnica di Baia Mare-Cluj-Napoca*

MARIO FERRANTE, *Professore, Università degli Studi di Palermo*

SILVIO FERRARI, *Professore Emerito, Università degli Studi di Milano Statale*

BRUNO GONCALVES, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ELMAR GÜTHOFF, *Professore, Ludwig Maximilians Universität (München)*

ANTONIO IACCARINO, *Professore, Pontificia Università Lateranense, (Roma)*

IVAN IBAN, *Professore, Universidad Complutense (Madrid)*

FRANCOIS JANKOWIAK, *Professore, Université Paris-Saclay (Paris)*

JEAN JONCHERAY, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ASTRID KAPTJIN, *Professore, Université de Fribourg*

EMILE KOUVEGLO, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

NATALE LODA, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

ADRIAN LORETAN, *Professore, Universität Luzern (Lucerna)*

MICHELE MADONNA, *Professore, Università degli Studi di Pavia*

DANIELA MILANI, *Professore, Università degli Studi di Milano Statale*

MANLIO MIELE, *Professore, Università degli Studi di Padova*

EDOARDO MOLANO GRACERA, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

ALBERTO MELLONI, *Professore, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Presidente della Fondazione per le scienze religiose (FSCIRE)*

JESUS MINAMBRES, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

CESARE MIRABELLI, *Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Professore Emerito, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

LUIS NAVARRO, *Rettore della Pontificia Università della Santa Croce (Roma), Presidente della Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*

HELMUTH PREE, *Professore Emerito, Ludwig Maximilians Universität (München)*

SALVATORE PRISCO, *Professore, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

MICHELE RIONDINO, *Professore, Australian Catholic University (Sidney)*

P. ROBERT SCHOLTUS, *Ancien Directeur du Séminaire des Carmes (Paris)*

JEAN PIERRE SCHOUPPE, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

PETER SZABÓ, *Professore, Università Cattolica “Pázmány Péter” (Budapest).*

PHILIPPE TOXÉ, *Professore, Institut catholique de Paris*

ANTONIO VIANA TOMÉ, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

CARMELA VENTRELLA MANCINI, *Professore, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*

MARCO VENTURA, *Professore, Università degli Studi di Siena*

ILARIA ZUANAZZI, *Professore, Università degli Studi di Torino*

consapevoli le nuove generazioni della necessità di combattere l'antisemitismo in tutte le sue forme»².

Il 17 ottobre del 2011 a Montecitorio veniva presentato il rapporto finale del *Comitato d'indagine sull'antisemitismo*³. Anche in questo caso il documento prendeva le mosse dalla constatazione generale di una «recrudescenza dell'antisemitismo a livello mondiale, ed in particolare in Europa, unitamente al complesso rapporto con le vicende del Medio Oriente» e pertanto suggeriva di «non sottovalutare gli episodi d'intolleranza, che hanno avuto luogo anche in Italia, e ad adottare un'impostazione del problema che coniughi i profili di interesse internazionale con quelli di interesse nazionale»⁴. Nel 2015 il Parlamento europeo nella *Risoluzione* dell'8 settembre 2015 sulla «situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2013-2014)» al n. 42, dopo una lunga sequenza di 'visto' e 'considerato, evidenziava la propria preoccupazione «per la recrudescenza dell'antisemitismo in Europa e per la banalizzazione dei discorsi che negano o relativizzano l'Olocausto; (e) per il fatto che numerosi membri della comunità ebraica abbiano intenzione di lasciare l'Europa per l'inasprimento del clima antisemita e le discriminazioni e violenze perpetrate nei confronti della comunità ebraica»⁵.

La questione dell'antisemitismo, chiara sotto il profilo politico-sociale, si presenta non priva di difficoltà dal punto di vista giuridico. Se è vero che il diritto, per dirla alla Celso, è *ars boni et aequi*, un materiale sensibile e divisivo come l'antisemitismo obbliga l'operatore del diritto a un complesso lavoro interpretativo, a una non semplice ricerca di soluzioni fra opposti interessi e istanze: negazionismo vs.

² *Nuove forme di antisemitismo e mezzi di contrasto*, in *Osservatorio di Politica internazionale*, (a cura di A. SPAGNOLO), cit., p. 11. Il testo è reperibile sul sito internet delle Nazioni Unite, in <http://www.un.org>; A. MARGALIT, *L'etica della memoria*, il Mulino, Bologna, 2006, p. 123 ss.

³ *Indagine conoscitiva sull'antisemitismo*, Commissioni riunite (I e III) I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) e III (Affari esteri e comunitari), in «https://leg16.camera.it/461?stenog=/_dati/leg16/lavori/stencomm/0103/indag/antisemitismo/2011/1006&pagina=s020» (visitato il 22 maggio 2021)

⁴ *Indagine conoscitiva sull'antisemitismo*, Commissioni riunite (I e III) I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) e III (Affari esteri e comunitari), cit.

⁵ «<file:///C:/Users/Roberto/Desktop/CELEX%2052015IP0286%20IT%20TXT.html>» (visitato il 4 giugno 2021)

libertà di pensiero; libertà di ricerca scientifica vs. odio etnico o religioso; diritto di critica vs tutela dell'ordine pubblico internazionale. Insomma, una faticosa ricerca del 'bene' e una difficile realizzazione di ciò che è 'giusto'. Il legislatore, i giudici, la Pubblica amministrazione sono chiamati, di fronte ai nodi problematici sottesi alla nozione di 'antisemitismo', ad uno sforzo interpretativo non comune, ad un *surplus* di prudenza e d'attenzione nell'applicazione delle norme e dei principi che lo riguardano. Le problematiche appaiono sicuramente di più facile soluzione e i contorni giuridici risultano più nitidi se riferiti alle forme classiche di odio verso gli ebrei: quella motivata da ragioni teologiche⁶ o quella, più moderna, ricondotta a ragioni di natura etnico/razziale, propriamente detta: '*antisemitismo*'. In questi casi la stigmatizzazione da parte dell'ordinamento giuridico è giustamente piena e assoluta. Non esistono margini di bilanciamento. Lo testimonia inequivocabilmente il caso *Jersild c. Danimarca*⁷, dove fin dal lontano 1994, la Corte EDU di fronte alla presunta violazione dell'art. 10 CEDU denunciata da un giornalista danese condannato dal giudice nazionale per avere ospitato in una trasmissione televisiva un gruppo di neonazisti che sostenevano posizioni antisemite, stabilì solennemente che discorsi quali quelli pronunciati durante la trasmissione non possono ritenersi coperti dalla protezione offerta dall'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Il diritto comincia invece ad arrancare quando si trova di fronte a nuove forme di ostilità nei confronti del mondo ebraico ancorate a motivazioni di natura prevalentemente politico-ideologica, come accade nei casi di *antisemitismo* o di critica nei confronti delle politiche dello Stato d'Israele. Un fenomeno in crescita in generale in Europa⁸,

⁶ Cfr. B. LEWIS, *Semiti e antisemiti. Indagine su un conflitto e su un pregiudizio*, tr. it., il Mulino, Bologna, 1990, p. 87 ss.

⁷ Corte EDU, *Jersild c. Danimarca*, 23 settembre 1994, n. 15890/89, in <https://hudoc.echr.coe.int/fre#%7B%22itemid%22:%5B%22001-62456%22%5D%7D>. Si vedano anche: *Glimmerveen and Hagenbeek c. the Netherlands* dell'11 Ottobre 1979, n. 8348/78 e *Künen v. Germany*, del 12 Maggio 1988, n. 12194/86

⁸ Si veda al riguardo il sondaggio risalente al 2014 dell'IFOP: «1967- 2014 – Regards sur Israël et les conflits du Proche-Orient», *IFOP. Collectors*, 31, agosto 2014. Nel sondaggio annuale di GlobeScan fatto dalla BBC, su come vengano percepiti alcuni Paesi, Israele «arrive systématiquement en bas du classement, avec 24% de jugements positifs contre 50% de négatifs en 2014, à peine mieux que la Corée du Nord, l'Iran et le

ma con tratti particolarmente acuti in Francia. Nel 2014 il *Rapport de la Commission nationale consultative des droits de l'homme*, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 della l. n. 2007-292 del 5 marzo 2007, osservava come il: «(...) 2014 a connu une hausse spectaculaire des incidents antisémites. Un premier pic s'observe en janvier, après l'interdiction des spectacles de l'humoriste Dieudonné et la manifestation «Jour de colère», un second dans le sillage des manifestations anti-israéliennes de l'été, suivant l'opération Bordure protectrice à Gaza (...) Au-delà de ces actes de violence qui sont le fait d'une minorité d'individus, on s'interroge ici sur les opinions, sur l'image des juifs en France aujourd'hui et un éventuel retour de l'antisémitisme, sous ses formes traditionnelles ou sous de nouvelles formes associées à la critique d'Israël et du sionisme»⁹.

Tra il 2013 e il 2014 il Barometro della *Commission nationale consultative des droits de l'homme* propone un elenco di parole, domandando alle persone intervistate se tali termini evocassero in loro qualcosa di: «très positif; plutôt positif; plutôt négatif; très négatif, ou ni positif ni négatif. À l'évocation d'Israël, les jugements négatifs l'emportent largement sur les jugements positifs: 39% contre 26%, et 32% «ni positif ni négatif». Una seconda domanda riguardava «les responsabilités dans le conflit israélo-palestinien. Les Israéliens sont trois fois plus souvent désignés responsables que les Palestini-

Pakistan. Et l'image d'Israël est encore plus mauvaise au Royaume-Uni et en Allemagne qu'en France (respectivement 72 et 67% versus 64%). Voir "*The Country Ratings Poll of 24 nations*", sondage GlobeScan/PIPA auprès d'un échantillon de 24542 personnes dans vingt-quatre pays effectué entre Décembre 2013 et Avril 2014. Il est demandé d'évaluer pour une liste de dix-sept pays si leur influence dans le monde est plutôt positive ou plutôt négative: «<http://www.globescan.com/news-and-analysis/press-releases/press-releases-2014/315-negative-views-of-russia-on-the-rise-global-survey.html>».

⁹ *Rapport de la Commission nationale consultative des droits de l'homme*, cap. 3: «*La Revitalisation Des Vieux Clichés Antisémites*» Contribution des chercheurs N. MAYER, G. MICHELAT, V. TIBERI, T. VITALE, in https://www.cncdh.fr/sites/default/files/cncdh_-_essentiels_rapport_racisme_2014.pdf. Per un'analisi più approfondita di questi profili cfr: P. ANDRÉ TAGUIEFF, *La nouvelle judéophobie*, Fayard, Paris, 2002; ID. *La nouvelle propagande antijuive*, Paris, PUF, 2010. Il dibattito è vivo non solo in Francia. Si veda per quanto concerne l'Inghilterra: P. IGANSKI, B. KOSMIN, *The New Antisemitism?: Debating Judeophobia in the 21st Century*, Profile Books, 2003, e in Germania A. ZICK, B. KUPPER, *Transformed Anti-Semitism. A Report on Anti-Semitism in Germany*, in *Journal for Conflict and Violence Research*, 7, 2005, pp. 50-92.

ens (21% vs 7%). Mais l'opinion de très loin dominante est que les responsabilités sont partagées (65%)»¹⁰.

Le ragioni di questa differenza sono molteplici e complesse: certo non secondario è il rapporto esistente fra tipologia dei comportamenti ascrivibili alla categoria 'antisemitismo' e il grado di maturità raggiunto dal sistema giuridico di riferimento, tanto a livello nazionale quanto europeo o internazionale.

L'*antigiudaismo* di natura religiosa, così come l'*antisemitismo* motivato da ragioni di razza si confrontano da lungo tempo con sistemi giuridici che hanno fatto del principio di laicità, del diritto di libertà religiosa e di coscienza, del diritto di libertà di pensiero, del principio di non discriminazione e dell'assunzione della memoria della *Shoah*¹¹ come fattore di unità morale dell'Europa¹², i capisaldi del proprio modo di pensare il diritto. È evidente che in tutti questi casi è più semplice per il legislatore, come per i giudici, ravvisare nell'espressione offensiva motivata dallo schema dell'*ebreo deicida*, tipica dell'antisemitismo di matrice religiosa, o in quella richiamata da una lettura razziale sulla base della formula: '*ebreo razza inferiore*', tipica del nazifascismo, un chiaro comportamento 'antisemita' da perseguire penalmente senza indugi e reticenze.

La Risoluzione del Parlamento europeo del 1 giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo parla chiaro, là dove, richiamando la direttiva 2012/29/UE del 25 ottobre 2012 e la Risoluzione n. 2106 del Consiglio d'Europa del 20 aprile 2016, invita gli Stati membri, le istituzioni e le agenzie dell'Unione europea:

«ad adottare e applicare la definizione operativa di antisemitismo

¹⁰ Cfr. *Rapport de la Commission nationale consultative des droits de l'homme*, cit., p. 240.

¹¹ Cfr. G. LUZZATTO VOGHERA, *Il ruolo della Shoah nell'antisemitismo*, in *Il Giorno della Memoria all'Università di Ferrara. Iniziative realizzate dal 2002 al 2014*, a cura di M. RAVENNA e G. BRUNELLI, Giuntina, Firenze, 2014, p. 117 ss.

¹² Cfr. W. BARBERIS, *Storia senza perdono*, Einaudi, Torino, 2019; L. BECCARIA ROLFI, *L'esile filo della memoria. Ravensbrück, 1945: un drammatico ritorno alla libertà*, a cura di B. MADIA, Einaudi, Torino, 2021. Si veda anche E. TRAVERSO, *Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo*, vol. I., Utet, Torino, 2005. Si veda il recente volume di M. SANTERINI, *La mente ostile. Forme dell'odio contemporaneo*, Cortina, Milano, 2021. Cfr. A. PROSPERI, *Un tempo senza storia. La distruzione del passato*, Einaudi, Torino, 2021, p. 3 ss.

utilizzata dall'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA), al fine di sostenere le autorità giudiziarie nei loro sforzi volti a identificare e perseguire con maggiore efficienza le aggressioni antisemite, e incoraggia gli Stati membri a seguire l'esempio del Regno Unito e dell'Austria (ed invita altresì) gli Stati membri a prendere tutti i provvedimenti necessari per contribuire attivamente a garantire la sicurezza dei propri cittadini ebrei e degli edifici religiosi scolastici e culturali ebraici, in stretta consultazione e in stretto dialogo con le comunità ebraiche, le organizzazioni della società civile e le ONG impegnate contro la discriminazione»¹³.

Diverso, come si evidenziava poc'anzi, il discorso per le nuove forme di antisemitismo. Esse appaiono dal punto di vista giuridico più problematiche, nella misura in cui le istituzioni, tanto nazionali quanto internazionali, non hanno ancora a disposizione una cassetta degli attrezzi normativa e giurisprudenziale consolidata, condivisa e chiara, come accade per le forme più tradizionali di antisemitismo. Questo appare particolarmente evidente là dove il legislatore si trova a dovere affrontare il delicatissimo nodo insito nel binomio religione-nazione, che se superato e risolto in vari contesti occidentali, presenta ancora accentuati profili di criticità in riferimento alla realtà d'Israele. Come osserva Yehoshua, lo scioglimento del vincolo tra religione e nazionalità in Israele è un processo complesso «che comporta un'analisi interiore articolata e difficile, che incontrerà un'opposizione feroce e dovrà essere condotto con lentezza e cautela per non sgretolare l'essenza stessa della nostra identità»¹⁴ e il mistero stesso dell'identità del popolo ebraico nonché la sua capacità di vivere con i gentili. Per lo scrittore israeliano, infatti, il fenomeno dell'antisemitismo, e con esso l'antisionismo nella misura in cui quest'ultimo concorre a rafforzare il legame fra dimensione religiosa ebraica e Stato israeliano, è, paradossalmente, quanto ci sia di meglio per chi voglia comprendere l'essenza dell'identità ebraica. «Le ferite inflitte dall'antisemitismo» – scrive Yehoshua – «sono così

¹³ Risoluzione del Parlamento europeo del 1° giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo (2017/2692(RSP)), in https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2017-0243_IT.html (visitato il 28 maggio 2021).

¹⁴ A. B. YEHOSHUA, *Antisemitismo e sionismo. Una discussione*, tr. it., Einaudi, Torino, 2004, p. 89. Si veda anche I. ZERTAL, *Israele e la Shoah. La nazione e il culto della tragedia*, tr. it., Einaudi, Torino, 2000, pp. 135-175.

terribili e crudeli e la sua minaccia futura è ancora talmente seria e concreta che noi non possiamo rifugiarci nel comodo romanticismo di frasi ambigue riguardo il ‘mistero’ dell’identità ebraica, ma dobbiamo fare ricorso a strumenti scientifici per studiarla e analizzarla cercando, per quanto possibile, di ‘inchiodarla in una definizione’, secondo le parole di Yaakov Talmon»¹⁵.

Di fronte a quella che Pierre André Taguieff definisce ‘*giudeofobia*’¹⁶, ovvero l’odio rivolto contro l’ebreo-israeliano-sionista, il diritto, tanto nazionale quanto eurounitario, è tenuto, dunque, ad un supplemento di precisazioni e a un maggiore sforzo ermeneutico nel tracciare i confini fra lecito e illecito, fra giusto e ingiusto, fra consentito e vietato. Non è casuale che l’unica richiesta di emendamento della Risoluzione del Parlamento europeo del 2017 in materia di lotta contro l’antisemitismo abbia riguardato la lett. B n. 2 in merito all’assunzione della definizione di antisemitismo elaborata dall’*Alleanza internazionale per la memoria dell’Olocausto* (IHRA). In particolare, i firmatari dell’emendamento si lamentavano della non chiara distinzione fra doverosa lotta contro l’antisemitismo e diritto di critica nei confronti delle politiche in Medio Oriente dello Stato israeliano:

«We must seriously address the increase in anti-Semitic action across Europe. My group» – afferma Barbara Spinelli firmataria dell’emendamento – «has always been committed to combating anti-Semitism as well as all forms of discrimination, hate crimes and hate speech. However, I am profoundly against the definition of anti-Semitism given by the International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), which was adopted in the resolution»¹⁷.

Le nuove forme di antisemitismo, proprio per la loro natura più ibrida, si collocano su una sorta di linea di confine tra quella che può essere una legittima critica o opinione politica e la discriminazione antisemita. Ciò accresce la domanda di distinguo e rende più irto

¹⁵ A. B. YEHOASHUA, *Antisemitismo e sionismo. Una discussione*, cit., p. 13.

¹⁶ Cfr. P. A. TAGUIEFF, *L’antisemitismo*, tr. it. e Raffaello Cortina Editore, Milano, 2016.

¹⁷ https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-8-2017-0383-AM-001-003_IT.pdf (visitato il 24 maggio 2021). Si legga anche B. SPINELLI, *L’Europa si opponga alla neo-apartheid*, in *Il Fatto Quotidiano*, 31 gennaio 2020.

l'approdo ad una compiuta e più soddisfacente definizione dei confini del concetto di antisemitismo da parte del legislatore, tanto nazionale, quanto europeo. Emblematici, a questo riguardo, gli interventi riportati nel documento finale del già citato *Comitato d'indagine sull'antisemitismo* dell'allora Presidente della Repubblica Napolitano e di Dina Porat, direttrice dello *Stephen Roth Institute* dell'Università di Tel Aviv. Il primo, infatti, intervenendo il 27 gennaio 2009 nel 'Giorno della memoria', sottolineò come:

«a tattiche terroristiche senza scrupoli, che hanno a lungo colpito il territorio di Israele e messo a rischio la popolazione di Gaza, è seguita, da parte di Israele, un'azione di guerra sulla cui portata e sulle cui conseguenze non è mancata la discussione, anche in Israele e fra gli amici di Israele. Ma proprio nei momenti in cui l'operato del Governo di Israele può risultare controverso ed essere legittimamente discusso, deve restare chiara e netta la distinzione tra ogni possibile posizione critica verso la linea di condotta di chi di volta in volta governa Israele e la negazione, esplicita o subdola, delle ragioni storiche dello Stato di Israele, del suo diritto all'esistenza e alla sicurezza, del suo carattere democratico. Proprio in questi momenti» – osservava ancora Napolitano- «deve farsi più forte la vigilanza, ed esprimersi più nettamente la reazione, contro il riprodursi del virus dell'antisemitismo, contro l'insorgere di nuove speculazioni e aggressive campagne contro gli ebrei e contro lo Stato ebraico»¹⁸.

La direttrice del centro di Ricerca israeliano, in occasione dell'audizione presso la Commissione Affari costituzionali della Camera avvenuta il 19 ottobre 2010 evidenziò, inoltre, come:

«fintanto che la critica ad Israele coincide con la critica ad un singolo episodio o ad una determinata politica in un determinato momento, essa costituisce una legittima critica così come lo è *alla politica di qualunque Paese. Quando per tale critica si utilizzano espressioni antisemite, che si sa essere tali, e non si riguarda il mo-*

¹⁸ Intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della celebrazione del 'Giorno della Memoria' - Palazzo del Quirinale, 27 gennaio 2009, in <http://presidenti.quirinale.it/Napolitano/qrnw/statico/eventi/memoria-shoah/2009-memoria/documenti/interventoNapolitano.pdf> (visitato il 24 maggio 2021). Si veda anche in riferimento alla crisi più recente: A. HASS, *Hamas non protegge i palestinesi*, in *Internazionale*, n. 1410, 21/27 maggio 2021, p. 23.

mento contingente, ma si generalizza su Israele e sugli ebrei, non si fa più critica, ma antisemitismo»¹⁹.

D'altronde in base a quanto definito dall'OSCE a Vienna e a Berlino rispettivamente nel 2003 e nel 2004; dalla *Agenzia europea per i diritti fondamentali* nel 2007; dall'art 3 della l. 13 ottobre 1975, n. 654, così come emendato dalla l. 25 giugno 1993 n. 205 e successivamente dalla l. 16 giugno 2016, n. 115, con l'espressione 'antisemitismo' deve intendersi ogni azione di odio verso gli ebrei realizzata, non solo attraverso comportamenti contro persone, luoghi di culto, beni e istituzioni ebraiche, ma altresì contro lo stesso Stato di Israele, là dove quest'ultimo venga concepito, lo si è appena ricordato, come mera 'collettività ebraica', ovvero dove si faccia prevalere la convinzione che Israele e ebraismo siano un tutt'uno e si ritenga fondato che la religione ebraica si concentri prevalentemente su questioni d'identità nazionale, piuttosto che su temi puramente religiosi. Così come va ormai considerata 'antisemita' ogni espressione che si fondi sull'analogia fra nazismo e politica di Israele, o consideri gli 'ebrei' come responsabili per le azioni di Israele, o si utilizzino le categorie dell'antisemitismo classico contro lo Stato di Israele e i cittadini israeliani.

2. *L'articolata risposta normativa*

La categoria di 'antisemitismo' appare dunque proteiforme e ampia nel suo divenire storico. Lo conferma l'elenco aggiornato di tipologie comportamentali ascrivibili all'antisemitismo elaborato dalla *Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza*²⁰. Per quest'ultima, infatti, è da considerarsi antisemita ogni forma di: «public incitement to violence, hatred or discrimination against a person or grouping of persons on the grounds of their Jewish identity or origin»; ogni manifestazione di «public insults and defamation of a person or a grouping of persons on the grounds of their actual or presumed Jewish identity

¹⁹ https://leg16.camera.it/461?stenog=/_dati/leg16/lavori/stencomm/0103/indag/antisemitismo/2011/1006&pagina=s020 (visitato il 24 maggio 2021).

²⁰ https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2020/655135/IPOL_STU%282020%29655135_EN.pdf (visitato il 24 maggio 2021).

or origin»; qualunque forma di «threats against a person or a grouping of persons on the grounds of their actual or presumed Jewish identity or origin»; ogni espressione pubblica «with an antisemitic aim, of an ideology which depreciates or denigrates a grouping of persons on the grounds of their Jewish identity or origin»; qualunque forma pubblica di negazione «trivialisation, justification or condoning of the Shoah (o) anti-Semitic aim, of crimes of genocide, crimes against humanity or war crimes committed against persons on the grounds of their Jewish identity or origin»; ogni ipotesi di «public dissemination or public distribution, or the production or storage aimed at public dissemination or public distribution, with an anti-Semitic aim, of written, pictorial or other material containing manifestations covered by points a), b), c), d), e), f) above». Per la Commissione europea sono considerate forme di antisemitismo anche la «desecration and profanation, with an antisemitic aim, of Jewish property and monuments»; così come la «creation or the leadership of a group which promotes antisemitism; support for such a group (such as providing financing to the group, providing for other material needs, producing or obtaining documents)»; infine va considerata antisemita ogni «participation in its activities with the intention of contributing to the offences covered by points a), b), c), d), e), f), g), h) above».

Il quadro definitorio e la galleria di fattispecie che ne scaturiscono risultano dunque ampi e articolati, ma proprio per questa ragione non sempre di agevole applicazione. Tuttavia, al netto delle difficoltà applicative che di volta in volta gli operatori del diritto possono incontrare ciò che stupisce è come all'oggettivo e indiscutibile incremento della produzione normativa e delle politiche di sensibilizzazione e contrasto a tale fenomeno, le manifestazioni di antisemitismo, anziché decrescere aumentano.

Perché, dunque, nonostante le politiche e le norme adottate per contrastare tale fenomeno il Parlamento europeo nella Risoluzione del 2017 alla lett. A) registra che «negli ultimi anni il numero degli episodi di antisemitismo verificatesi negli Stati membri dell'Unione europea è significativamente aumentato»²¹? Come mai, malgrado le

²¹ Risoluzione del Parlamento europeo del 1° giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo (2017/2692(RSP)).

iniziative politiche intraprese nel quadro del gruppo ad alto livello dell'UE sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, i crimini generati dall'odio e l'incitamento all'odio a stampo razzista e xenofobo continuano a incidere profondamente sulla vita di milioni di persone nell'UE²²?

Le ragioni di tale *differenziale* sono molteplici e sicuramente di non facile interpretazione. Tra queste va sicuramente segnalata la scarsa, o quanto meno non adeguata, applicazione del diritto comunitario, in particolare quello previsto come antidoto alle derive discriminatorie, xenofobe e razziste. Negli anni compresi fra il 2012 e il 2016, si legge nella Relazione dell' Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA), le magistrature, le amministrazioni hanno fatto un uso piuttosto limitato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, già Carta di Nizza, a livello nazionale. Sembrano infatti quasi totalmente assenti politiche atte a promuovere quest'ultima, sebbene gli Stati membri siano obbligati, non solo a rispettare i diritti in essa contemplati, ma a promuoverne anche l'applicazione secondo le rispettive competenze (art. 51 Carta dei diritti fondamentali)²³.

V'è poi una ragione tecnico-giuridica che spiega la difficoltà nell'applicazione di alcune fattispecie penali predisposte in materia di antisemitismo e negazionismo: si tratta del basso grado di tassatività che spesso caratterizza le fattispecie penali in materia. Non è chiaro, ad esempio, quali affermazioni debbano essere qualificate come *hate speech*, dal momento che quest'ultimo lemma è una nozione particolarmente 'sciagurata' dal punto di vista semantico, in quanto «tutti deplorano le condotte espressive a cui tale espressione si riferisce, ma nessuno sa esattamente quali siano, dato l'inusitato grado di genericità e vaghezza che contraddistingue ciascuna delle

²² Cfr. L BERMAN, *Antisemitism 'mainstreamed' in Western European politics, says Israeli study* Researchers see convergence of far-left and far-right, crack in consensus against hatred of Jews; warn that Israel should not take leading role in fight against world antisemitism, in <https://www.timesofisrael.com/antisemitism-mainstreamed-in-western-european-politics-says-israeli-study/> (visitato il 22 maggio 2021).

²³ Cfr. EUROPEAN UNION AGENCY FOR FUNDAMENTAL RIGHTS, *Hate crime recording and data collection practice across the EU, 2018*, in <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/hate-crime-recording-and-data-collection-practice-across-eu>.

sue varie definizioni»²⁴. Così, il tentativo fatto da una parte della dottrina di ravvisare forme di *hate speech* là dove si manifesti un chiaro e volontario incitamento idoneo a causare atti d'odio, violenza o discriminazione, si scontra con un quadro normativo, dottrinario e giurisprudenziale «nient'affatto concorde nel reperire nella congiunzione tra intento soggettivo e pericolosità oggettiva il tratto caratterizzante di tale nozione»²⁵. Basti pensare all'art. 8 della legge italiana n. 962 del 1967 che punisce con la reclusione da tre a dodici anni chiunque pubblicamente faccia l'apologia di atti diretti a commettere genocidio, deportazione a fini di genocidio, morte per genocidio o deportazione, atti diretti a commettere genocidio mediante limitazione delle nascite e atti diretti a commettere genocidio mediante sottrazione di minori. In tutti questi casi si configura una responsabilità penale per condotte espressive d'odio indipendentemente, osserva Gometz, «sia dall'accertamento della loro pericolosità concreta, sia dall'accertamento dell'intento di promuovere o diffondere l'odio, e dunque in virtù del semplice contenuto dell'espressione esternata o diffusa»²⁶. Ancora, la l. 24 febbraio 2006, n. 85, modificando il comma 1 dell'art. 3 della l. 654/1975, ha introdotto fattori di incertezza nella costruzione della fattispecie giuridica, in quanto non definisce i concetti di: razza, etnia, superiorità razziale, la cui precisazione è lasciata all'interprete, cosicché spesso risulta poco chiaro quale sia il bene giuridico da tutelare. Questo appare particolarmente evidente nei casi in cui le manifestazioni di idee odiose non siano indirizzate contro individui determinati, né siano dirette e idonee a far compiere ad altri soggetti atti lesivi (c.d. *notargeted hate speech*). Si pensi «alla propaganda di teorie secondo cui le persone di colore sarebbero meno intelligenti delle altre o avrebbero un'innata propensione al crimine, o si consideri (appunto) la negazione dell'Olocausto»²⁷.

²⁴ G. GOMETZ, *L'odio proibito: la repressione giuridica dello hate speech*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), 32, 2017, p. 5.

²⁵ *Ibidem*.

²⁶ *Ivi*, p. 22. Cfr. anche J. CRUZ DIAZ, R. RODRIGUEZ PRIETO, *Holocausto y crímenes contra la humanidad: claves y recorridos del antisemitismo*, Anthropos, Barcelona, 2009, pp. 149-172.

²⁷ G. GOMETZ, *L'odio proibito: la repressione giuridica dello hate speech*, cit., p. 22.

Il problema appare ancora più evidente per il reato di *negazionismo*, in quanto il ventaglio di condotte riconducibili a questo delitto è molto ampio, ricomprendendo fattispecie che vanno dalla mera negazione o relativizzazione dei crimini, ad altre che implicano la giustificazione, l'approvazione o l'apologia degli stessi. Ne consegue un evidente problema di deficit di tassatività, «una carenza del tutto significativa in relazione alla limitazione della libertà di espressione»²⁸. In alcune circostanze diventa poi difficile per i giudici, al di fuori dell'ipotesi dell'Olocausto, generalmente considerato dal legislatore europeo come fatto storico incontrovertibile, ossia 'fatto certo' che non ammette prova, distinguere fra negazionismo e revisionismo. Cosa differenza, infatti, i negazionisti dai revisionisti? Quando le differenze fra negazionismo e legittimo revisionismo storico sono sottili, come devono comportarsi i giudici? Come evitare che un processo penale si trasformi in un giudizio sulla veridicità o meno di un fatto storico? Forse l'unica soluzione è che solo «un'accurata analisi giudiziale (...) potrà chiarire se si tratti effettivamente di una ricerca scientifica, per quanto eccentrica, o se, al contrario, sia una mera falsificazione storica che non può in alcun modo rientrare nell'esercizio della libertà scientifica»²⁹. Uno schema cui ricorre la stessa l. 115 del 2016³⁰ con-

²⁸ GERMÁN M. TERUEL LOZANO, *Il reato di negazionismo nella prospettiva europea: tentativo di ricostruzione costituzionalmente orientata*, in *Rivista telematica giuridica dell'Associazione italiana dei costituzionalisti*, 2, 2014, p. 19. Si legga E. FRONZA, *Il negazionismo come reato*, Giuffrè, Milano, 2012, p. 15 ss; V. PISANTY, *L'irritante questione delle camere a gas. Logica del negazionismo*, Bompiani, Milano, 1998, pp. 7-24; J. LÜTHER, *El antinegacionismo en la experiencia jurídica alemana y comparada*, in *Revista Española de Derecho Constitucional*, 9, 2008, pp. 247-295.

²⁹ GERMÁN M. TERUEL LOZANO, *Il reato di negazionismo nella prospettiva europea: tentativo di ricostruzione costituzionalmente orientata*, cit., p. 17. Si legga anche: G. MARIA FLICK, *Elogio della dignità (se non ora, quando, in)*, *Rivista telematica giuridica dell'Associazione italiana dei costituzionalisti*, 4, 2014, p. 29 ss.

³⁰ L. 16 giugno 2016, n. 115, «Modifiche all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale». (16G00124) (GU Serie Generale n.149 del 28-06-2016). In particolare il primo comma dell'art. 1 recita: «All'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, e successive modificazioni, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: «3-bis. Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano

tenente modifiche all'art. 3 della l. 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di «contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale». Il rischio in questi casi è di riconoscere un ampio spazio discrezionale ai giudici e incorrere negli inconvenienti insiti in quella regola procedurale indicata come: 'clausola francese', in forza della quale è possibile perseguire discorsi negazionisti solo se giudicati tali da una corte nazionale o internazionale. Va da sé che l'istituto suscita molti dubbi. Innanzitutto, non convince il fatto che tale clausola «pare salvaguardare in via prioritaria la forza della 'verità giudiziale' (o della autorità giudiziale), operando una distinzione tra le vittime del delitto in ragione dell'intervento o meno di una pronuncia giudiziale»³¹ assumendo, così, la vera e propria forma di discriminazione, in quanto introduce un elemento eccentrico rispetto alla *ratio* che dovrebbe sottostare al divieto di espressioni negazioniste, ma soprattutto rischierebbe di originare una gerarchia delle memorie storiche e dei negazionismi³².

Le difficoltà interpretativo-applicative tuttavia non si esauriscono in quelle finora descritte. Per talune fattispecie criminose predisposte per arginare le derive di antisemitismo si presenta a volte il problema della definizione di dolo: *generico* o *specifico*? La questione è dirimente, in quanto coinvolge la maggiore o minore portata applicativa della norma penale. Se infatti dovesse prevalere l'ipotesi a favore del solo dolo generico sarebbe irrilevante verificare che il soggetto attivo del reato abbia intenzione di determinare in altri soggetti lo

in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232». Si veda anche: l. 20 novembre 2017, n. 167 «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017». (17G00180) (GU n.277 del 27-11-2017) note: Entrata in vigore del provvedimento: 12/12/2017».

³¹ GERMÁN M. TERUEL LOZANO, op. cit., p. 22.

³² E. FRONZA, A. GAMBERINI, *Le ragioni che contrastano l'introduzione del negazionismo come reato – Audizioni sul disegno di legge n. 54 (negazionismo). Contributi degli auditi*, marzo 2014, in https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/001/129/Raccolta_Memorie.pdf (visitato il 19 maggio 2021).

stimolo a compiere determinate azioni, ampliando, in questo modo, la portata applicativa della norma penale, diverso se si optasse per l'altra forma di dolo, poiché in questo caso la volontà di condizionare l'agire dei terzi diventerebbe essenziale per il perfezionamento della responsabilità penale, ma restringerebbe, rendendo più oneroso l'onere di prova della responsabilità dolosa, l'ambito applicativo della fattispecie criminosa.

Spesso, poi, le fattispecie criminose attinenti ai fenomeni di antisemitismo richiamano lo schema dei 'reati di pericolo', dove l'anticipazione della tutela determina «problemi di compatibilità con i principi di tassatività, offensività e legalità delle norme penali, principi che sono fondamentali in tutte le democrazie contemporanee»³³.

3. *Che fare?*

Di fronte a questi limiti strutturali di natura tecnico-giuridica e di politica legislativa che fare? Intanto acquisire la consapevolezza che il problema dell'antisemitismo è un problema di tutti e non solo degli ebrei, come attesta in diversi punti la più volte citata *Risoluzione* del Parlamento europeo del 2017. In particolare al punto 7. «pone in evidenza l'importante ruolo delle organizzazioni della società civile e dell'istruzione nel prevenire e contrastare ogni forma di odio e intolleranza e sollecita un maggior sostegno finanziario» mentre al punto 10 «insiste sulla necessità di fornire alle autorità incaricate dell'applicazione della legge una formazione mirata in merito al contrasto dei reati d'odio e della discriminazione e di istituire in seno alle forze di polizia, qualora ancora non esistano, unità speciali per il contrasto dei reati d'odio, e invita le agenzie dell'UE e le organizzazioni internazionali ad assistere gli Stati membri nel predisporre tali misure di formazione». Coerente a tale spirito è la l. 20 luglio 2000, n. 211 che in Italia istituisce il "Giorno della Memoria" là dove nell'art. 2 ricorda come la ratio della norma sia quella di: "Conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della

³³ C. CIANITTO, *Quando la parola ferisce. Blasfemia e incitamento all'odio religioso nella società contemporanea*, Giappichelli, Torino, 2016, p. 208.

storia nel nostro Paese e in Europa (...), affinché simili eventi non possano mai più accadere»³⁴.

Invita poi (n. 16) «la Commissione a collaborare strettamente con attori internazionali quali l'Unesco, l'OSCE, il Consiglio d'Europa e altri partner internazionali per combattere l'antisemitismo a livello internazionale»; incoraggiando «ogni Stato membro a celebrare ufficialmente il 27 gennaio il Giorno internazionale della memoria dell'Olocausto»³⁵.

Indispensabile è potenziare, poi, in forma ancora più organica, l'azione preventivo-educativa (punti 14, 15 e 16). L'istruzione, osserva al riguardo Cianitto, gioca infatti un ruolo chiave nella prevenzione sul lungo periodo: «insegnare alle nuove generazioni che le libertà vanno esercitate nel rispetto della diversità (...) è la sfida che le strutture educative nel complesso non hanno ancora assunto fino in fondo, in assenza di un progetto di integrazione culturale di lungo periodo»³⁶. Al punto 14 si legge infatti che «la scuola costituisce un'opportunità unica per trasmettere i valori della tolleranza e del rispetto dal momento che si rivolge a tutti i bambini sin dalla tenera età»³⁷. Ne consegue l'importanza d'incoraggiare e promuovere «l'insegnamento sull'Olocausto (la *Shoah*) nelle scuole e a garantire che gli insegnanti siano adeguatamente formati a tale compito e dispongano degli strumenti per affrontare in classe la questione della diversità»³⁸. Si invita, inoltre, la Commissione e gli Stati membri «a potenziare il sostegno finanziario per attività mirate e progetti educativi, sviluppare e consolidare partenariati con le comunità ed istituzioni ebraiche e a incoraggiare gli scambi tra bambini e ragazzi di fede diverse mediante

³⁴ Cfr. A. PUGIOTTO, *La memoria della Shoah in Parlamento: i nodi problematici della legge n. 211 del 2000*, in *Il Giorno della Memoria all'Università di Ferrara. Iniziative realizzate dal 2002 al 2014*, cit., p. 126 ss.

³⁵ Risoluzione del Parlamento europeo del 1° giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo (2017/2692(RSP)), in https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2017-0243_IT.html (visitato il 28 maggio 2021).

³⁶ C. CIANITTO, *op. cit.*, p. 212.

³⁷ Risoluzione del Parlamento europeo del 1° giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo (2017/2692(RSP)), in https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2017-0243_IT.html (visitato il 28 maggio 2021).

³⁸ *Ivi*, n. 15.

attività in comune, varando e sostenendo campagne di sensibilizzazione in proposito»³⁹. Infatti, «se all'adolescente pronto a sacrificarsi per la libertà del mondo succederà un adolescente avido, indifferente e vile, a che cosa sarà servito il sacrificio del primo?»⁴⁰.

Rilevante, in questo senso, si legge nella Relazione finale della *Commissione 'Jo Cox' sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio*, la campagna *No Hate Speech Movement* contro il discorso d'odio che il Consiglio d'Europa ha coordinato dal 2013 al 2017 mobilitando i giovani in maniera diffusa, appoggiandosi ad una capillare rete di associazioni giovanili a livello nazionale. «Il metodo usato è quello di contrastare i discorsi d'odio proponendo contro-discorsi online e sui media sociali, conducendo attività di sensibilizzazione, esprimendo solidarietà con le vittime del discorso d'odio, attivandosi con denunce e segnalazioni»⁴¹.

Strategica, poi, è l'organizzazione di una formazione continua dei responsabili dei media per promuovere il rispetto di tutte le fedi e combattere possibili pregiudizi da parte di operatori dell'informazione, così come sarebbe utile potenziare tutte quelle forme regolamentari intermedie, ad esempio i codici deontologici degli ordini professionali, introducendo clausole di garanzia a protezione da ogni forma di espressione antisemita, razzista, giudeo-fobica. Il contrasto dell'antisemitismo, e più in generale del linguaggio dell'odio, non passa infatti, solo attraverso il canale del diritto penale, ma può farsi valere anche con altri strumenti normativi come le penalità o censure irrogate *secundum ius* da istituzioni, enti, organizzazioni, ordini professionali e imprese private nell'esercizio dei poteri sanzionatori o di autotutela conferiti loro dalla legge.

Come osserva il già citato Rapporto finale della *Commissione 'Jo Cox'*, è necessario che le istituzioni sia pubbliche, sia private monitorino costantemente l'evoluzione del contesto socio-culturale in cui

³⁹ *Ivi*, n. 16. In sintonia con tale punto: R. FINZI, *Cosa hanno mai fatto gli Ebrei? Dialogo tra nonno e nipote sull'antisemitismo*, Ed. speciale per GEDI Gruppo editoriale, Torino, 2021.

⁴⁰ R. GARY, *Educazione europea*, tr. it., Neri Pozza, Vicenza, 2009, p. 188.

⁴¹ Relazione finale della Commissione "Jo Cox" sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio, in <https://www.camera.it/leg17/1313> (visitato il 17 maggio 2021).

prendono vita i fenomeni d'odio con dati pertinenti e aggiornati. Al riguardo sarebbe auspicabile rafforzare il mandato dell'UNAR in direzione di una maggiore autonomia, anche configurandolo come autorità indipendente, come raccomandato dalla Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa, e sempre sotto il profilo normativo importante è stata l'approvazione della legge di esecuzione 18 marzo 2008, n. 48⁴² recante la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa di Budapest sulla criminalità informatica del 23 novembre 2001⁴³, così come la ratifica del Protocollo n. 12 alla *Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*⁴⁴ sul divieto generale di discriminazione.

Se è vero che la parola appartiene per metà a chi parla e per metà a chi ascolta, v'è, e sempre più vi sarà bisogno, in Europa, di ascoltarsi e

⁴² Vengono introdotte significative modifiche al Codice penale, al Codice di procedura penale, al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice della Privacy).

⁴³ «La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica (STCE n.185) è volta ad agevolare la lotta contro i reati compiuti avvalendosi delle reti informatiche. Essa contiene disposizioni che: armonizzano gli elementi del diritto penale sostanziale interno in relazione ai reati e le disposizioni collegate nel settore della criminalità informatica; forniscono le competenze di diritto procedurale penale a livello interno necessarie per le indagini e l'esercizio dell'azione penale in relazione a tali reati, così come in relazione ad altri reati commessi per mezzo di un sistema informatico o a prove in formato elettronico, e sono volte a istituire un rapido ed efficiente regime di cooperazione internazionale. La Convenzione è aperta agli Stati membri del Consiglio d'Europa e ai paesi che non ne sono membri. Ne fanno attualmente parte 62 paesi, fra cui 26 Stati membri dell'Unione europea.

La Convenzione non prevede l'adesione dell'Unione europea, che viene tuttavia riconosciuta come organizzazione con lo status di osservatore alla commissione per la Convenzione ((T-CY). Su tale base l'UE partecipa alle riunioni di detta commissione», in https://eur-lex.europa.eu/legal_content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52019PC0071&from=ENSi (visitato il 2 giugno 2021). Si legga anche S. PASTA, *Razzismi 2.0. Analisi socio-educativa dell'odio online*, Morcelliana, Brescia, 2018, pp. 159 ss.

⁴⁴ Il Protocollo n.12 prevede un divieto generale della discriminazione. La disposizione attuale della europea dei diritti dell'uomo in merito alla non discriminazione è di natura limitata, poiché vieta unicamente la discriminazione nel godimento di uno qualsiasi dei diritti garantiti dalla Convenzione (Art. 14). Il Protocollo, in particolare, ha il pregio di eliminare tale restrizione garantendo che nessuno possa subire discriminazioni per nessuna ragione da parte di nessuna autorità pubblica.

di capire per provare a indebolire, fino a spegnerli, i focolai d'odio che ancora diffusi e radicati segnano il Continente europeo, consapevoli di quanto sia difficile e quanto coraggio ci voglia per «vincere senza opprimere e perdonare senza dimenticare»⁴⁵.

⁴⁵ R. GARY, *Educazione europea*, cit., p. 175. Si legga anche: B. MALAMUD, tr.it. *L'uomo di Kiev*, Minimum fax, Roma, 2014.

In copertina Paul Klee
Burgen und Sonne, (1928) particolare.

ISBN 979-12-205-0134-7



9 791220 501347

3 VOLUMI INDIVISIBILI

€ 150,00